BILANCIO CONSOLIDATO 2025

GRUPPO RETIAMBIENTE

Indice

Lettera agli azionisti ..... *pag. 3*
Struttura del Gruppo ..... *pag. 5*
Contesto di riferimento ..... *pag. 12*
Corporate Highlights ..... *pag. 14*

Bilancio consolidato e nota integrativa ..... *pag. 20*
Relazione sulla Gestione ..... *pag. 43*

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

il 2025 ha rappresentato per RetiAmbiente un anno cruciale di consolidamento e sviluppo. In un contesto normativo, ambientale e tecnologico in continua evoluzione, il Gruppo conferma con determinazione la propria missione di servizio pubblico, fondando il proprio operato su una visione che valorizza il ruolo dei Comuni e dei territori, promuove la sostenibilità ambientale ed economica secondo i principi dell'economia circolare e investe nel miglioramento continuo delle performance, nell'innovazione tecnologica e nel capitale umano.

Questa visione si traduce concretamente nell'attuazione del Piano Industriale, che guiderà tanto le attività ordinarie quanto i principali progetti infrastrutturali, anche grazie al sostegno offerto dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Regione Toscana. Il nostro impegno è orientato a raggiungere in anticipo, rispetto alle scadenze europee, gli obiettivi di economia circolare fissati per il 2035, attraverso l'incremento dell'efficienza del sistema e la riduzione dell'impatto ambientale.

In tale prospettiva, assumerà particolare rilievo la realizzazione di nuovi impianti moderni per il recupero di materia ed energia dai rifiuti, superando progressivamente le logiche tradizionali basate esclusivamente sul trattamento meccanico-biologico e sulla termovalorizzazione. L'obiettivo è ridurre in modo significativo il ricorso alla discarica, favorendo soluzioni impiantistiche evolute e sostenibili orientate al recupero di materia dalla risorsa rifiuti.

Gli impianti finanziati dal PNRR sono stati tutti autorizzati dalla Regione Toscana e sono in costruzione. Quello di Cecina, per il recupero di alghe e terre di spazzamento, entrerà in esercizio entro l'estate, rispettando i canoni del PNRR mentre quello di Capannori, a causa del lungo iter autorizzativo e delle complessità dell'appalto integrato, subirà un ritardo che ne proietterà l'esercizio oltre i limiti imposti dal PNRR.

Al riguardo, i decreti complementari in adozione da parte del Governo, per assicurare i finanziamenti agli impianti approvati e finanziati dal PNRR ma non realizzati entro i termini, dovrebbero consentire l'acquisizione della provvista finanziaria necessaria. L'impianto di recupero dei prodotti assorbenti, in particolare, riveste valenza strategica irrinunciabile al fine di evitare l'interramento in discarica di oltre 6.000 t/a di rifiuti recuperabili e di distogliere quei rifiuti dal trattamento meccanico/biologico. Anche in assenza di sovvenzioni pubbliche, dunque, l'impianto dovrà realizzarsi.

Sarà inoltre completato l'iter decisionale per la partecipazione al progetto di realizzazione di un impianto di ossidazione termica con tecnologia ossicombustiva, in collaborazione con Novatosc Srl.

A queste iniziative si affiancherà l'avvio di altri interventi industriali con nuovi impianti per ingombranti e rifiuti verdi, da completare entro il 2029.

In parallelo, proseguiremo la collaborazione industriale con Revet SpA per migliorare la valorizzazione delle frazioni plastiche e vetrose, e sosterremo lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione in ambiti come i biofuel e i prodotti derivati dal riciclo.

Per quanto al trattamento dei rifiuti organici,

verificata la messa in marcia del biodigestore di Pontedera e la prossima attività del biodigestore ASA/AMPS di Livorno, si è ritenuto ridondante il già previsto investimento per la costruzione di un nuovo biodigestore a Massa anche considerando che nel territorio dell'ATO è divenuto operativo un biodigestore (Peccioli) capace di trattare tutti i rifiuti organici dell'ATO non conferiti a Pontedera e Livorno. Da qui l'opportunità di evitare un forte investimento (oltre 40 mln euro) riconfigurando lo schema dei flussi di altre matrici di rifiuti. La rinuncia al biodigestore e l'inevitabile dismissione del TMB di Massa offre l'opportunità di deviare i rifiuti indifferenziati dalle province di Massa e Carrara verso il TMB di Massarosa, così da efficientarne il funzionamento e di orientare il plesso di Massa alla valorizzazione del multimateriale.

RetiAmbiente continuerà inoltre a investire sull'integrazione e l'efficientamento del Gruppo, attraverso l'introduzione di un sistema ERP condiviso, la centralizzazione di funzioni strategiche e l'adozione di un modello gestionale armonizzato. Continuerà il percorso di rafforzamento della compliance regolatoria secondo le indicazioni di ARERA, istituendo un sistema integrato di gestione del rischio, trasparenza e qualità del servizio.

Dal punto di vista finanziario, è attutato un sistema di cash pooling per ottimizzare la gestione della liquidità e sarà avviata una pianificazione fiscale unitaria per tutto il Gruppo. Sul versante della sostenibilità, RetiAmbiente si impegna a pubblicare il primo bilancio di sostenibilità entro il 2027, anticipando gli obblighi normativi e confermando il proprio impegno verso la responsabilità ambientale, sociale e di governance (ESG). In questo contesto si svilupperà una più marcata strategia di comunicazione sia in direzione dei referenti istituzionali che verso l'utenza servita.

Tra le priorità del 2026, in ottemperanza alla delibera ATO n. 17 del 20.12.2024, figura anche il rafforzamento del presidio sui flussi dei rifiuti del Gruppo, ed il completamento dell'implementazione della piattaforma digitale di Gruppo *WasteWork®* per uniformare e automatizzare la gestione dei servizi ambientali.

Infine, verranno avviate le prime azioni per la semplificazione dell'assetto societario del Gruppo, favorendo l'aggregazione delle società operative a livello provinciale, e verrà promossa la valorizzazione del capitale umano anche considerato il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

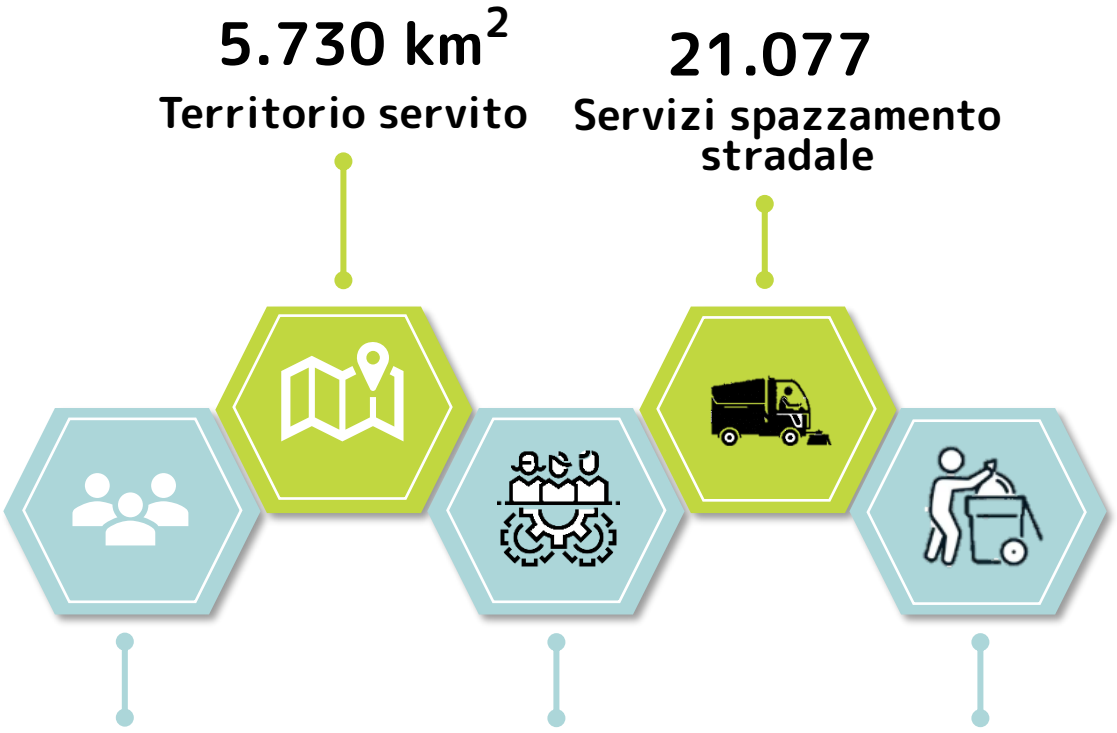
Attraverso queste linee strategiche, RetiAmbiente si propone di rafforzare il proprio ruolo di leadership nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani, coniugando innovazione, sostenibilità ed efficienza, nel rispetto dei valori di servizio pubblico e tutela ambientale che ispirano l'identità del nostro Gruppo.

Il Presidente
Daniele Fortini



Struttura del Gruppo

Retiambiente S.p.A. è il gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa, che comprende 100 comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa. Dal 1° gennaio 2021, Retiambiente ha iniziato la gestione operativa in 83 comuni. Nel 2022 si è aggiunto il Comune di Livorno, portando il totale a 84 comuni. Dal 1° gennaio 2024, sono stati inclusi anche i 13 comuni della Garfagnana (LU). Successivamente, dal 1° gennaio 2026 si sono aggiunti i Comuni di Carrara e Massa portando il totale a 99 comuni. Il subentro nella gestione per il Comune di Lucca è previsto non oltre il 1° gennaio 2030.



(Dati al 31.12.2025)

La società Capogruppo

Retiambiente S.p.A, strutturata secondo il modello in house providing, ha come oggetto l'attività di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana "A.T.O. Toscana Costa" così come definito dalla Legge regionale Toscana 28 dicembre 2011 n. 69 s.m.i., comprendenti i comuni delle provincie di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa. In via meramente esemplificativa e non esaustiva, sono da intendersi ricomprese nell'oggetto sociale le seguenti attività:

a) la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento, il recupero dei rifiuti urbani e speciali;
b) la spedizione e la commercializzazione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, ove queste attività siano previste e consentite dalla legge;
c) la gestione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere e degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali;
d) l'esercizio di attività di autotrasporto rifiuti in conto proprio; le attività di educazione ambientale e di informazione agli utenti, in quanto inerenti e strumentali alla gestione dei rifiuti urbani e speciali anche assimilati agli urbani;
e) l'organizzazione e la gestione di ogni altra attività e servizio inerenti il ciclo integrato dei rifiuti urbani, come disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge.

La società può altresì effettuare le attività accessorie e strumentali allo svolgimento del servizio sopra indicato.

Retiambiente S.p.A, costituita nel 2011 nell'ottica del ridisegno del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito dell'ATO Toscana Costa, è il veicolo per favorire la transizione verso una gestione integrata dei servizi nell'Area di riferimento, in coerenza con quanto definito nell'ambito della L.R. Toscana n. 69 del 2011.

RetiAmbiente è attualmente il 2° operatore della Toscana e il 6° in Italia nel settore dell'igiene ambientale per dimensioni economico finanziarie e bacino d'utenza.

In qualità di società Capogruppo del sistema di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa, non svolge direttamente attività operative sul territorio, ma riveste un ruolo strategico, organizzativo e istituzionale di primaria importanza.

Il suo compito principale è quello di definire la strategia complessiva del Gruppo, esercitando funzioni di governance, pianificazione, coordinamento e controllo sulle società operative locali, che invece gestiscono quotidianamente i servizi nei singoli Comuni. Retiambiente si occupa inoltre della gestione centralizzata di tutte le attività corporate, come l'amministrazione, la finanza, il personale, la gestione degli appalti e dei sistemi ICT, con l'obiettivo di garantire omogeneità, efficienza e ottimizzazione delle risorse.

Un aspetto centrale del ruolo della Capogruppo riguarda il coordinamento e l'attuazione del piano industriale di Gruppo, che rappresenta lo strumento fondamentale per guidare lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico del sistema dei rifiuti nei prossimi anni. Retiambiente è direttamente coinvolta nella progettazione, promozione e realizzazione di nuova impiantistica, sia leggera che pesante. Questi impianti saranno destinati a migliorare l'autosufficienza e l'efficienza del servizio e potranno essere di proprietà sia della Capogruppo sia delle società operative locali.

A questo si aggiunge la gestione dei flussi di rifiuto da e per gli impianti, attività cruciale per garantire un utilizzo razionale, equilibrato ed efficace delle infrastrutture esistenti e future, in un'ottica di sistema integrato su scala territoriale.

Inoltre, Retiambiente gestisce in modo unitario i rapporti istituzionali con i Comuni soci, con l'ATO Toscana Costa e con le autorità regionali e nazionali competenti. Questo ruolo è essenziale per assicurare che le scelte del Gruppo siano coerenti con le politiche pubbliche e con gli obiettivi ambientali fissati a livello territoriale e normativo.

Le società del Gruppo

Il Gruppo Retiambiente è attualmente operativo in 99 dei 100 comuni soci dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa, grazie all'attività capillare delle Società Operative Locali (SOL), che rappresentano il cuore operativo del Gruppo.

Le SOL si occupano della gestione del servizio sul territorio, assicurando la continuità e la qualità dei servizi ambientali. A loro è affidata la gestione diretta e integrale di tutti i servizi di igiene urbana e ambientale, garantendo interventi puntuali e adattati alle esigenze specifiche delle comunità servite.

Nello specifico, le Società Operative Locali si occupano della:

- Gestione di tutti i servizi d'igiene urbana e ambientale.
- Raccolta e spazzamento dei rifiuti.
- Gestione dei rapporti con il territorio di riferimento specifico.
- Gestione dei centri di raccolta e dei punti di conferimento.

Anche se tutte le società del Gruppo Retiambiente appartengono a un'unica realtà integrata, ciascuna opera all'interno di un territorio definito, corrispondente a specifici Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa. Questo comporta che ogni società, pur condividendo una visione e una strategia comune, sviluppa la propria operatività quotidiana tenendo conto delle caratteristiche, delle priorità e delle esigenze specifiche del contesto locale in cui è inserita.

Il legame con il territorio è fondamentale: permette di adattare i servizi alle reali necessità dei cittadini, di rispondere in modo puntuale alle richieste delle amministrazioni comunali e di instaurare un dialogo costruttivo con le comunità servite. È questo approccio locale che consente alle società operative di offrire un servizio vicino, efficace e su misura.

Tuttavia, accanto a questa dimensione territoriale, è altrettanto essenziale garantire un coordinamento omogeneo a livello di Gruppo. Solo attraverso una "regia centralizzata" – che assicuri coerenza, uniformità di standard, efficienza nei processi e condivisione delle migliori pratiche – è possibile cogliere appieno i vantaggi di essere un'unica realtà integrata. La sinergia tra le società, la condivisione di strumenti e risorse e la pianificazione strategica comune sono elementi indispensabili per assicurare qualità, sostenibilità e innovazione su tutto il territorio.



Composizione societaria al 01.01.2026

AAMPS S.p.A

AAMPS opera nel Comune di Livorno, un territorio urbano costiero caratterizzato da una struttura complessa, contraddistinta da un fitto tessuto edilizio nella zona centrale, quartieri periferici sia ad alta densità abitativa che zone più collinari quali ad esempio Montenero, zona collinare residenziale, con case sparse, strade strette e accessi talvolta difficoltosi, che rendono più complesse le operazioni di raccolta, Castellaccio ancora più interno e boschivo, con presenza di abitazioni isolate e un territorio morfologicamente impegnativo e Quercianella che, pur affacciandosi sul mare, è una frazione con le caratteristiche di un borgo costiero, con forte afflusso turistico stagionale e presenza di molte residenze secondarie.

Inoltre, Livorno presenta numerose attività commerciali ed un'importante area portuale. Quest'ultima, con la movimentazione di passeggeri e merci, genera una tipologia di rifiuti eterogenea e richiede una pianificazione dedicata. Inoltre, la presenza di stabilimenti balneari e flussi turistici estivi concentrati nella fascia costiera comportano una variazione stagionale della produzione dei rifiuti, con conseguente necessità di adattare i servizi in base ai periodi dell'anno.

Il servizio è strutturato con servizio di raccolta stradale e per alcuni quartieri è stato avviato il servizio porta a porta con misurazione puntuale del rifiuto secco.

La società ha gestito *l'impianto di incenerimento con recupero energetico* (*TVR*) fino al 19 dicembre 2023. Durante il 2024 l'impianto, nel contesto di quanto autorizzato e prescritto nella nuova AIA (*Decreto Dirigenziale n. 12908 del 11 giugno 2024 la Regione Toscana*), ha funzionato solo per le attività di stoccaggio e trasferenza del rifiuto indifferenziato, secondo le disposizioni dell'ATO Toscana Costa.

ASCIT S.p.A

La Società Ascit serve i Comuni di Altopascio, Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Sillano Giuncugnano e Villa Basilica. Ascit serve un territorio eterogeneo che include aree collinari, piccoli borghi e zone rurali sparse della Piana di Lucca e della Media Valle del Serchio. La frammentazione insediativa comporta una complessità organizzativa nella raccolta domiciliare.

Tra i Comuni serviti citiamo Capannori che è stato uno dei primi comuni in Italia ad aver aderito alla strategia "Rifiuti Zero", ed è noto a livello nazionale e internazionale per le sue pratiche innovative nella riduzione, riuso e prevenzione dei rifiuti. Questa vocazione all'eccellenza ambientale si riflette nella qualità e nell'organizzazione del servizio, con un forte coinvolgimento dei cittadini e una rete di centri del riuso e raccolte selettive particolarmente sviluppata.

Il servizio è strutturato su raccolta Porta a Porta, con eccellenti risultati in termini di raccolta differenziata (media prossima all'80%) e qualità dei materiali.

ASMIU S.r.l

La società ASMIU S.r.l opera nel Comune di Massa e garantisce i servizi di igiene ambientale sul territorio.

La società ha realizzato un sistema integrato di Raccolta Differenziata, che garantisce un servizio completo e puntuale e che, al medesimo tempo, è volto alla tutela e al decoro della città. La raccolta Porta a Porta: prevede la raccolta domiciliare dei rifiuti urbani domestici, da conferire in appositi contenitori forniti dal servizio. Consiste in un'attività capillare e quotidiana condotta secondo specifici calendari in favore di Utenze Domestiche, Commerciali, Balneari e Campeggi.

Asmiu possiede il 49,53% del capitale sociale di Cermec Spa che gestisce gli impianti operanti nella zona industriale Apuana, prevalentemente nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e nel compostaggio di qualità delle frazioni organiche da raccolta differenziata.

ERSU S.p.A

La società Ersu serve i 7 Comuni dell'area Apuo-versiliese: Comuni di Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Montignoso, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema, situati nelle provincie di Lucca e Massa Carrara, servendo una popolazione di circa

113.000 abitanti su una superficie di 340 chilometri quadrati.

ERSU opera in un'area caratterizzata da un mix di centri urbani costieri con forte stagionalità turistica e zone montane interne (es. Stazzema), con case sparse e vie di accesso complesse.

Da citare Comuni come Forte dei Marmi e Camaiore, mete balneari con una forte presenza turistica stagionale, che impatta sensibilmente sulla produzione dei rifiuti nei mesi estivi. Le esigenze di decoro urbano e tempestività dei servizi sono amplificate durante l'estate, richiedendo una gestione adattiva dei calendari e delle risorse.

Il servizio si basa sulla raccolta domiciliare e una rete capillare di Centri di Raccolta.

Ersu ha in gestione polo impiantistico di Pioppogatto situato nel Comune di Massarosa con principale attività di selezione, trattamento e stabilizzazione (TMB).

ESA S.p.A

La Società Esa opera sul territorio dell'Isola d'Elba, nei Comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto azzurro, Portoferraio e Rio. Il territorio insulare presenta una fortissima stagionalità turistica e criticità logistiche legate alla discontinuità territoriale e alla morfologia collinare.

ESA ha realizzato l'integrazione tra servizi territoriali e impiantistici e ha completato la transizione alla servizio di raccolta porta a porta nel 2021.

Il sistema ha migliorato la qualità della raccolta differenziata, anche grazie all'adeguamento degli impianti esistenti (Buraccio e Literno).

GEA S.r.l

La società Gea opera nei comuni della Garfagnana: Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Minucciano, Molazzana, Piazza Al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Vagli di Sotto, Villa Collemandina. Territorio montano con borghi sparsi, strade strette di difficile accessibilità, soprattutto in inverno.

La raccolta si adatta alle caratteristiche del territorio e mira alla sostenibilità, conciliando efficienza e tutela del paesaggio.

In particolare, Castelnuovo di Garfagnana è spesso sede di eventi pubblici e polo attrattivo per i comuni limitrofi. Le sue caratteristiche morfologiche (centro storico, accessi tortuosi, altitudine) e la funzione di riferimento territoriale rendono più complesse le attività di raccolta, soprattutto nei giorni di mercato o durante manifestazioni.

GEOFOR S.p.A

La società Geofor opera in un ampio bacino territoriale costituito da 25 comuni della provincia di Pisa, servendo una popolazione di oltre 380.000 residenti. I comuni compresi nel bacino di propria competenza sono Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Cascina, Castelfranco di Sotto, Chianni, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Montopoli in Val d'Arno, Palaia, Peccioli, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano e Vicopisano.

Il territorio gestito è caratterizzato da una notevole varietà urbana e rurale che comprende sia aree densamente urbanizzate (come Pisa e Pontedera) che zone rurali e collinari.

In particolare, il Comune di Pisa presenta caratteristiche specifiche che influenzano la gestione dei rifiuti: è sede di una storica università e di un importante ospedale universitario, elementi che comportano una presenza demografica fluttuante, legata ai flussi studenteschi e all'attività accademica e sanitaria. Inoltre, la vocazione turistica della città, specialmente nei mesi primaverili ed estivi, comporta una forte stagionalità nella produzione dei rifiuti, con concentrazioni significative nelle aree monumentali e centrali. Il Comune di Pisa ospita inoltre l'Aeroporto Internazionale "Galileo Galilei", uno dei principali scali della Toscana, che genera un flusso significativo di passeggeri e una produzione peculiare di rifiuti legati ai servizi aeroportuali. Il traffico in arrivo e partenza contribuisce ad alimentare la presenza giornaliera sul territorio, sommando ai residenti anche turisti, pendolari e viaggiatori, con un impatto diretto sulla pianificazione e l'organizzazione dei servizi di raccolta

LUNIGIANA AMBIENTE S.r.l

La Società Lunigiana ambiente opera nei 14 comuni della Lunigiana: Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri

Il contesto a carattere montano e collinare presenta insediamenti sparsi e difficili da raggiungere, tipico dell'alta Toscana.

Da citare il Comune di Pontremoli - importante centro storico e culturale dell'Alta Lunigiana e sede di eventi culturali come il Premio Bancarella - e Fivizzano con un territorio molto frazionato e numerose località montane difficilmente raggiungibili. Entrambi i comuni pongono sfide logistiche diverse: l'uno per la densità abitativa e l'afflusso di persone, l'altro per la dispersione e la morfologia prevalentemente montuosa.

Il servizio è sviluppato per adattarsi al territorio, collaborando attivamente con i comuni.

REA S.p.A

La società Rea opera nei Comuni di: Bibbona, Capraia Isola, Casale marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo val di Cecina, Cecina, Collesalvetti, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Rosignano marittimo, Santa Luce e Volterra.

Il territorio servito da Rea è eterogeneo e comprende centri collinari e marittimi, alcuni dei quali a spiccata vocazione turistica. In particolare, i Comuni di Cecina e Rosignano Marittimo, con le loro località balneari e strutture ricettive, registrano un sensibile incremento della popolazione durante i mesi estivi. Questa marcata stagionalità comporta una variazione significativa nella produzione dei rifiuti, soprattutto nelle aree costiere, e richiede un'organizzazione flessibile e reattiva dei servizi di raccolta, spazzamento e gestione dei flussi.

Inoltre, tra i Comuni serviti, Capraia Isola presenta peculiarità operative rilevanti dovute alla sua insularità. Situata nel Mar Tirreno, l'isola è raggiungibile solo via mare e registra una forte stagionalità legata ai flussi turistici estivi. Questi fattori rendono la gestione dei rifiuti particolarmente complessa: la limitata accessibilità influisce sulla logistica delle operazioni di raccolta e trasporto, mentre l'incremento della popolazione durante l'alta stagione impone una pianificazione flessibile e anticipata dei servizi. Inoltre, la necessità di tutelare un ambiente naturale delicato e di particolare pregio richiede un'attenzione elevata alla prevenzione degli impatti ambientali e alla promozione di comportamenti virtuosi tra residenti e visitatori.

RETIAMBIENTE CARRARA S.r.l

Retiambiente Carrara S.r.l è la società che opera nel comune di Carrara nata dalla scissione del ramo d'igiene ambientale di Nausicaa S.p.A. Il territorio comunale di Carrara è caratterizzato da un forte dislivello, comprendendo sia zone costiere sia le alte vette delle alpi Apuane. In questo contesto, la società opera per una gestione responsabile, efficiente e sostenibile dei rifiuti. Il servizio di raccolta è gestito con:

- Sistema porta a porta
- Cassonetti intelligenti per il centro storico della città di Carrara anche con cassonetti intelligenti.
- Isole ecologiche (miste, intelligenti e di piccole dimensioni) per il territorio a monte

Retiambiente Carrara, possiede, inoltre, il 49,68% del capitale sociale di Cermec Spa che gestisce gli impianti operanti nella zona industriale Apuana, prevalentemente nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e nel compostaggio di qualità delle frazioni organiche da raccolta differenziata.

SEA AMBIENTE S.p.A

La società Sea Ambiente S.p.A. opera nel Comune di Viareggio, centro urbano costiero con forte vocazione turistica e notevole afflusso stagionale.

In particolare, durante il Carnevale di Viareggio, evento di richiamo internazionale, la società è impegnata in uno sforzo organizzativo straordinario per assicurare pulizia, ordine e tempestività degli interventi, contribuendo in modo concreto all'immagine e al buon funzionamento della città.

Oltre al Carnevale, la città ospita ogni anno eventi musicali e culturali di richiamo internazionale, come il Festival Pucciniano che si svolge nella vicina Torre del Lago. Anche queste manifestazioni comportano un afflusso significativo di pubblico e richiedono un'intensificazione dei servizi di igiene urbana, con particolare attenzione alla pulizia delle aree pubbliche e alla gestione dei rifiuti in orari e modalità straordinarie.

Contesto di riferimento

Il Gruppo opera nel settore della gestione integrata dei rifiuti, con attività che comprendono la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e la riscossione della Tariffa. Tali servizi rientrano tra i servizi pubblici locali di rilevanza economica e, a partire dal 1° gennaio 2018, sono soggetti alla regolazione *dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* (ARERA), ai sensi della Legge 205/2017 (art. 1, commi 527 e ss.).

ARERA ha definito progressivamente il quadro regolatorio di riferimento per il settore, con l'obiettivo di garantire trasparenza, efficienza, sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni e tutela degli utenti. In particolare, l'Autorità è intervenuta su quattro ambiti fondamentali:

- Metodologia tariffaria (MTR): con le delibere 443/2019/R/rif (MTR-1), 363/2021/R/rif (MTR-2) e 397/2025 (MTR-3) ARERA ha introdotto un sistema di regolazione dei corrispettivi basato sulla copertura integrale dei costi efficienti del servizio, riconosciuti secondo criteri uniformi a livello nazionale;
- Separazione Contabile: con la delibera 373/2025/R/rif Arera definisce in dettaglio le

disposizioni in tema di obblighi di separazione contabile (unbundling) nel settore dei rifiuti urbani. Tale strumento, già vigente nei comparti energia, gas e idrico mira a garantire maggior trasparenza economica nella gestione dei rifiuti urbani, efficienza e concorrenza nel settore e allineamento con il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) e con le direttive europee.

- Trasparenza del servizio: attraverso la delibera 444/2019/R/rif e successivi aggiornamenti, sono stati introdotti obblighi di comunicazione e standard minimi informativi verso l'utenza;

- Qualità contrattuale e tecnica: la delibera 15/2022/R/rif, successivamente aggiornata con la delibera 374/2025, ha stabilito indicatori di qualità misurabili, soglie minime di servizio e meccanismi premianti/sanzionatori;

Il perimetro regolato include l'intera catena della gestione dei rifiuti urbani, fatta eccezione per le attività soggette a libero mercato (es. rifiuti speciali). Le società operative controllate dalla Capogruppo si sono adeguate al quadro regolatorio di ARERA, in relazione ai diversi affidamenti e alle tempistiche definite a livello locale.

Nell'ambito territoriale in cui opera la Capogruppo, l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani *ATO Toscana Costa* svolge le funzioni di ente territorialmente competente, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e della normativa regionale. Le principali funzioni dell'Autorità d'Ambito includono:

- l'approvazione del Piano d'Ambito e degli eventuali aggiornamenti;
- la definizione e il controllo degli obiettivi di servizio e degli standard qualitativi;
- la gestione degli affidamenti del servizio integrato, ivi compresi il controllo dell'attuazione contrattuale e delle performance gestionali;
- l'approvazione delle predisposizioni tariffarie presentate dai gestori, ai fini della validazione da parte di ARERA;
- la vigilanza sulla corretta esecuzione del servizio, anche attraverso attività di verifica e monitoraggio.

Il progressivo consolidamento della regolazione sta comportando un'evoluzione significativa nella gestione del servizio, con ricadute rilevanti sulla pianificazione industriale, sulla determinazione dei corrispettivi e sulla rendicontazione economico-finanziaria.

Evoluzione normativa europea e nazionale

Il settore della gestione dei rifiuti è fortemente influenzato dagli indirizzi strategici europei in materia di economia circolare. Il pacchetto normativo UE del 2018 ha fissato obiettivi ambiziosi, tra cui il raggiungimento del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035 e la riduzione del conferimento in discarica sotto il 10%. Tali obiettivi sono stati recepiti nell'ordinamento nazionale e costituiscono il quadro di riferimento per la pianificazione e lo sviluppo dei servizi, orientando le scelte gestionali verso la prevenzione, il riuso e l'incremento della raccolta differenziata di qualità.

Quadro locale di pianificazione

A livello territoriale, il servizio integrato si sviluppa nel rispetto del *Piano d'Ambito* la cui approvazione è di competenza dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Costa, strumento fondamentale di programmazione dell'intero sistema gestionale. A questo si affianca il *Piano regionale per la gestione dei rifiuti e delle bonifiche*, che definisce gli indirizzi strategici per l'organizzazione impiantistica e l'autosufficienza del territorio. Il piano industriale elaborato dalla Capogruppo si

coordina con tali strumenti, garantendo coerenza con gli obiettivi di lungo periodo.

Assetto societario e modello di affidamento

La Capogruppo è affidataria del servizio di gestione integrata dei rifiuti in regime di *in house providing*, ai sensi dell'art. 192 del D.lgs. 152/2006 e delle disposizioni europee in materia. Tale affidamento si fonda su un rapporto diretto tra l'ente di governo dell'ambito e la società affidataria, soggetta a controllo analogo da parte dei soci pubblici. Questo modello consente una gestione unitaria e strategica del servizio, con ricadute positive in termini di efficienza e programmazione industriale.

Contesto economico-finanziario

Il settore dei rifiuti, pur essendo regolato, non è immune dagli effetti del contesto macroeconomico generale. L'incremento dei costi dell'energia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e l'inflazione generale hanno comportato pressioni significative sui costi operativi, in particolare per il costo del personale ed i costi operativi dei mezzi impiegati nel servizio di raccolta, al trattamento ed il conferimento. Tali dinamiche incidono sulla definizione dei corrispettivi tariffari e sulla sostenibilità economica delle gestioni, rendendo centrale il ruolo della regolazione *ARERA* nel garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema. In questo contesto, il Gruppo, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità d'Ambito, è impegnato a bilanciare l'esigenza di mantenere un adeguato equilibrio economico-finanziario della gestione con quella di garantire la qualità del servizio e contenere la crescita tariffaria, a tutela dei cittadini.

Transizione digitale ed ecologica

La Capogruppo è impegnata nel perseguire gli obiettivi della transizione ecologica e digitale, anche attraverso la partecipazione a misure di finanziamento previste dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Tra gli ambiti prioritari si segnalano l'implementazione di sistemi di tracciabilità digitale dei rifiuti, l'adozione di strumenti per il monitoraggio dei servizi in tempo reale, nonché l'adeguamento e potenziamento degli impianti in un'ottica di economia circolare. Tali iniziative mirano a migliorare la qualità del servizio e a ridurre l'impatto ambientale delle attività.

Il Gruppo in cifre (Corporate Highlights)

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un significativo avanzamento del percorso di sviluppo industriale e organizzativo del Gruppo, accompagnato dal consolidamento delle attività di coordinamento della capogruppo, dall'avvio e sviluppo dei principali investimenti strategici e dal progressivo rafforzamento dell'integrazione gestionale tra le Società Operative Locali. In tale contesto, il Gruppo ha continuato a garantire continuità ed efficacia nell'erogazione dei servizi ambientali sui territori serviti, mantenendo al contempo un equilibrio economico-finanziario coerente con la fase di crescita e con gli obiettivi di sostenibilità, innovazione ed economia circolare delineati dal Piano Industriale.

Indicatori di performance del Gruppo

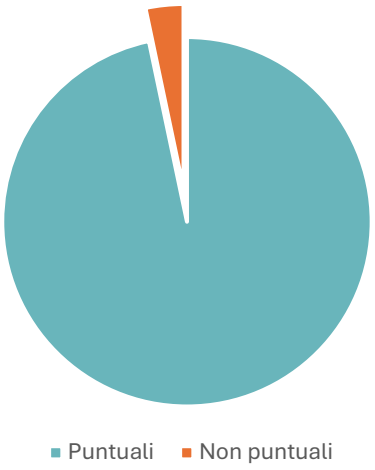
In coerenza con quanto previsto dalla Delibera ARERA 15/2022/R/rif e successive modifiche, il Gruppo rispetta gli standard qualitativi stabiliti dal Testo Unico per la Regolazione della Qualità del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (TQRIF), con particolare attenzione agli indicatori di regolarità e continuità del servizio di raccolta e trasporto. Questi parametri, fondamentali per garantire livelli omogenei di servizio su tutto il territorio, misurano la capacità delle società operative di assicurare il rispetto dei calendari di raccolta, la tempestività negli interventi di ripristino in caso di disservizi e la gestione efficace delle criticità operative.

I risultati raggiunti in questi ambiti confermano l'impegno costante del Gruppo nel garantire un servizio puntuale, affidabile e conforme agli standard regolatori, rafforzando il rapporto di fiducia con gli enti locali e le comunità servite.

Indicatore di puntualità 2025

L'indicatore rappresenta la percentuale dei servizi effettivamente erogati nei tempi previsti rispetto al totale dei servizi programmati, secondo la definizione prevista dalla *delibera n. 15/2022 TQRIF (Testo Unico per la Regolazione della Qualità dei Servizi Idrici Integrati).*

Servizi raccolta (art. 39 delibera 15/2022 Arera*)



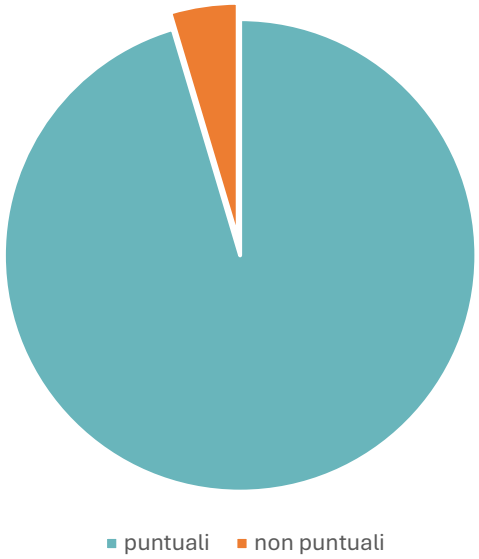
96,69%

servizi puntuali

N° servizi di Raccolta programmati	361.288,00
di cui puntuali	349.340,00
di cui Non Puntuali causa Gestore	9.646,00
di cui Non Puntuali causa Forza Maggiore	2.302,00
di cui Non Puntuali causa Utente	-

** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Servizi spazzamento (art. 46 delibera 15/2022 Arera*)



95,39%

servizi puntuali

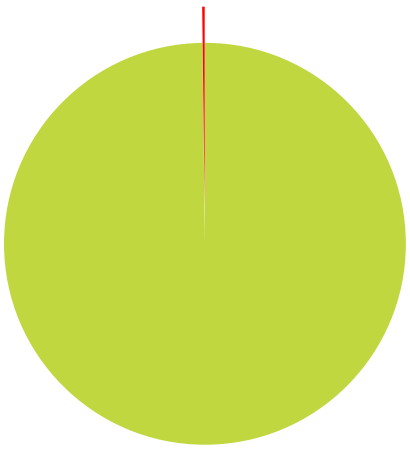
Km di Spazzamento Programmati	228.076
di cui puntuali	217.555
di cui Non Puntuali causa Gestore	7.783
di cui Non Puntuali causa Forza Maggiore	2.213
di cui Non Puntuali causa Utente	525

** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Indicatori di continuità del servizio 2025

La continuità e la regolarità del servizio sono misurati da Arera mediante l'indicatore di interruzione del servizio che rappresenta la percentuale dei servizi erogati puntualmente (o comunque ripristinati entro le 24 ore dal termine del tempo di recupero) rispetto al totale dei servizi, secondo la definizione prevista dalla *delibera n. 15/2022 TQRIF (Testo Unico per la Regolazione della Qualità dei Servizi Idrici Integrati).*

Servizi raccolta (art. 38, 45 e 53.5 delibera 15/2022 Arera*)



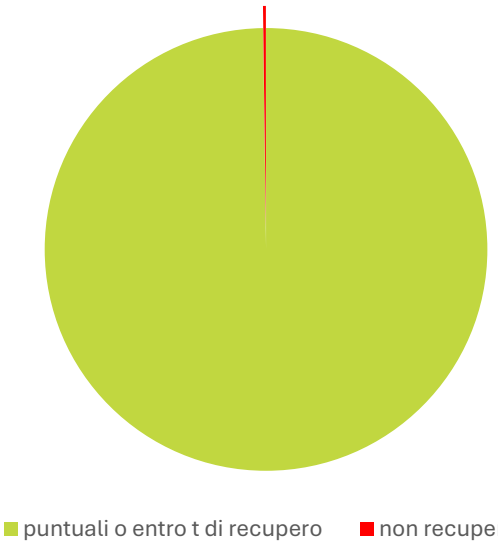
99,89%

servizi eseguiti*

* eseguiti puntualmente o entro il tempo di recupero

** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Servizi spazzamento (art. 43,2 delibera 15/2022 Arera*)



99,92%

servizi eseguiti*

* Servizi eseguiti puntualmente o entro il tempo di recupero

** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Indicatori tempi attesa e segnalazioni 2025

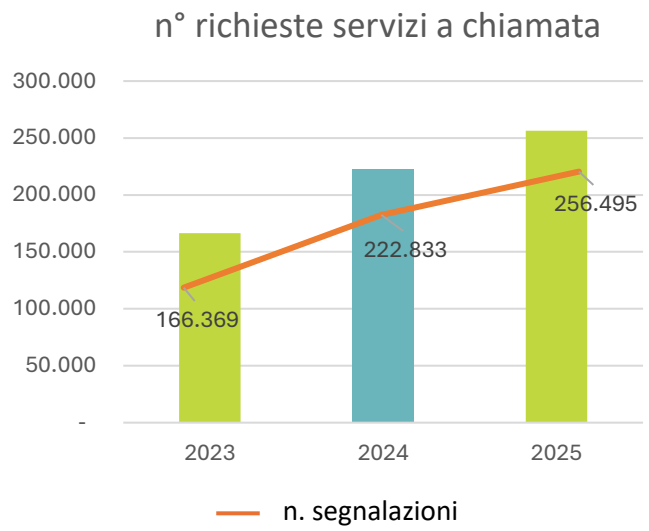
In questa sezione sono elencati gli indicatori relativi ai servizi a chiamata ed i relativi tempi di attesa per l'erogazione del servizio, per le segnalazioni e per il tempo medio di attesa telefonico.

Tempo medio attesa servizi a chiamata (art. 31.1 delibera 15/2022 Arera*)

Il servizio di ritiro dei rifiuti su chiamata è il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani che per natura o dimensione non sono compatibili con le modalità di raccolta domiciliare o stradale e di prossimità adottate ordinariamente nella gestione, quali, ad esempio, i rifiuti ingombranti, i RAEE, sfalci e potature.

Il tempo di attesa per il ritiro dei rifiuti su chiamata è il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data in cui viene effettuato il ritiro. Il limite massimo del tempo medio di attesa è fissato fino ad un massimo di quindici (15) giorni lavorativi (standard migliorativo rispetto a quello del TQRIF ai sensi della Delibera di Assemblea di ATO n° 13 del 13.04.2022).

	n° richieste servizi a chiamata	n° richieste rispetto agli abitanti serviti	Tempo medio appuntamento (giorni)
2023	166.369	16,08%	8,61
2024	222.833	21,54%	9,04
2025	256.495	24,80%	9,85

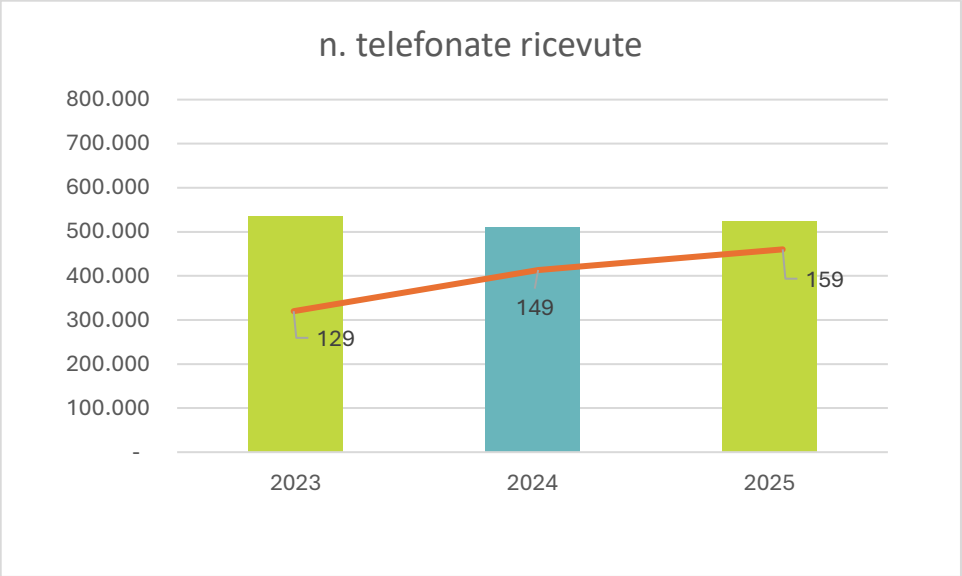


** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Tempo medio attesa servizio telefonico (art. 21.1 delibera 15/2022 Arera*)

Il tempo di attesa per il servizio telefonico è il tempo intercorrente tra l'inizio della risposta - anche se effettuata attraverso l'ausilio di un risponditore automatico - e l'inizio della conversazione con l'operatore o di conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore. Il limite massimo del tempo di attesa medio imposto da Arera è pari a duecentoquaranta (240) secondi.

	n° telefonate ricevute	n° telefonate ricevute rispetto agli abitanti serviti	Tempo medio attesa (secondi)
2023	534.537	51,68%	129
2024	511.360	49,44%	149
2025	523.568	50,62%	159



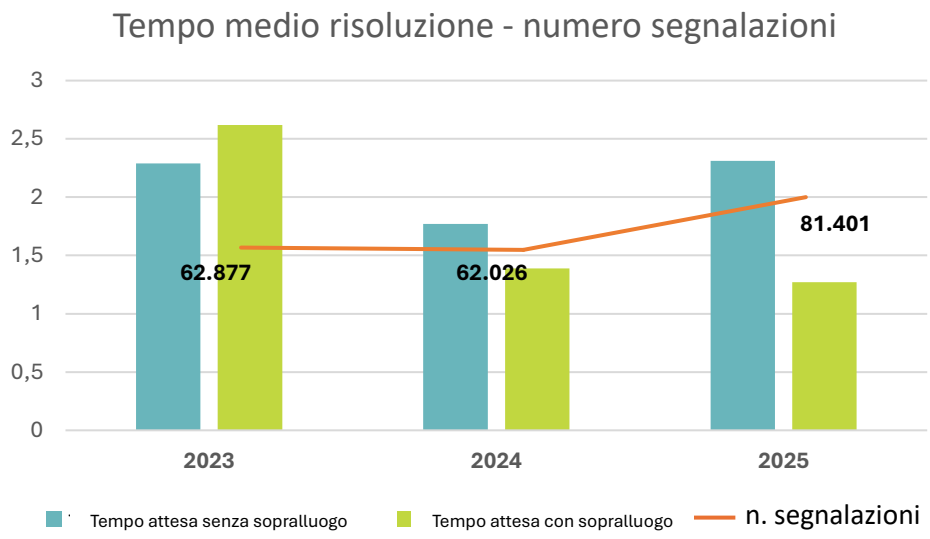
** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Segnalazioni per disservizi e tempo medio intervento (art. 33.1 delibera 15/2022 Arera*)

Per disservizio Arera intende il "*non corretto svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ovvero dei singoli servizi che lo* compongono *che provoca disagi all'utente o interruzioni del servizio*".

Il tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi è il tempo intercorrente tra il momento in cui il gestore della raccolta e trasporto, ovvero il gestore dello spazzamento e del lavaggio delle strade, riceve la segnalazione da parte dell'utente e il momento in cui viene risolto il disservizio ed è fissato da Arera in cinque (5) giorni lavorativi (differenziato poi in funzione della necessità di effettuare un sopralluogo).

	n° segnalazioni per disservizi	n° segnalazioni rispetto agli abitanti serviti	Tempo intervento senza sopralluogo (giorni)	Tempo intervento con sopralluogo (giorni)
2023	62.877	6,08%	2,29	2,62
2024	62.026	6,00%	1,77	1,39
2025	81.401	7,87%	2,31	1,27



** Dati a cura dell'ufficio Area Regolatoria di Retiambiente, così come trasmessi ad Arera il 31.03.2026*

Retiambiente S.p.A. - Consolidato

Bilancio consolidato al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza Vittorio Emanuele II, 2
Codice Fiscale	02031380500
Numero Rea	PI 175320
P.I.	02031380500
Capitale Sociale Euro	34 i.v.
Forma giuridica	Società per Azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	38.11.00
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Bilancio Consolidato e Nota Integrativa

Stato patrimoniale consolidato

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	48.958	0
2) costi di sviluppo	26.634	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	222.346	336.970
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54.435	60.355
5) avviamento	1.319.848	1.568.398
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.523.995	207.056
7) altre	8.069.636	6.560.985
Totale immobilizzazioni immateriali	12.265.852	8.733.764
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	26.686.641	27.543.075
2) impianti e macchinario	6.759.724	7.604.565
3) attrezzature industriali e commerciali	9.405.877	9.630.152
4) altri beni	3.595.221	4.286.061
5) immobilizzazioni in corso e acconti	35.681.722	31.123.108
Totale immobilizzazioni materiali	82.129.185	80.186.961
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	8.565.138	0
b) imprese collegate	131.238	131.238
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	237.032	235.637
Totale partecipazioni	8.933.408	366.875
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.734	49.249
esigibili oltre l'esercizio successivo	269.918	313.479
Totale crediti verso altri	312.652	362.728
Totale crediti	312.652	362.728
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	6.510	23.888
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.252.570	753.491
Totale immobilizzazioni (B)	103.647.607	89.674.216
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.914.423	2.590.696
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	618.461	713.176
5) acconti	30.996	71.507
Totale rimanenze	3.563.880	3.375.379
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	97.365.631	82.671.850
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	2.635.670
Totale crediti verso clienti	97.365.631	85.307.520
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.356.552	894.726
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	1.356.552	894.726
5-ter) imposte anticipate	4.560.645	4.680.749
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	601.136	824.683
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	601.136	824.683
Totale crediti	103.883.964	91.707.678
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		

1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	29.675.912	27.347.080
2) assegni	0	970
3) danaro e valori in cassa	9.084	7.636
Totale disponibilità liquide	29.684.996	27.355.686
Totale attivo circolante (C)	137.132.840	122.438.743
D) Ratei e risconti	4.377.924	3.610.183
Totale attivo	245.158.371	215.723.142
Passivo		
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	34.006.646	34.006.646
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.614.666	5.426.196
III - Riserve di rivalutazione	1.927.913	1.927.913
IV - Riserva legale	95.860	48.960
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.610.777	719.681
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.376.668	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Riserva di consolidamento	778.670	778.670
Riserva da differenze di traduzione	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	6.766.115	1.498.351
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	6.510	23.888
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.433.301	55.329
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.266.811	4.178.478
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto di gruppo	61.117.822	47.165.761
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	0	0
Utile (perdita) di terzi	0	0
Totale patrimonio netto di terzi	0	0

Totale patrimonio netto consolidato	61.117.822	47.165.761
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	737.568	818.195
fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	26.712.782	22.757.802
Totale fondi per rischi ed oneri	27.450.350	23.575.997
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.017.484	6.277.214
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.217.675	29.565.829
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.162.483	21.661.951
Totale debiti verso banche	56.380.158	51.227.780
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.243	49.138
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	49.243	49.138
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	58.922.479	50.637.944
esigibili oltre l'esercizio successivo	181.040	534.499
Totale debiti verso fornitori	59.103.519	51.172.443
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		

esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.720.153	5.949.598
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	2.720.153	5.949.598
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.608.396	6.172.020
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.608.396	6.172.020
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.750.502	11.915.161
esigibili oltre l'esercizio successivo	49.002	340.568
Totale altri debiti	12.799.504	12.255.729
Totale debiti	137.660.973	126.826.708
E) Ratei e risconti	12.911.742	11.877.462
Totale passivo	245.158.371	215.723.142

Conto economico consolidato

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	313.220.145	307.536.171
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	245.167	204.369
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.566.996	2.102.165
altri	10.850.375	9.462.486
Totale altri ricavi e proventi	12.417.371	11.564.651
Totale valore della produzione	325.882.683	319.305.191
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.417.973	21.445.352
7) per servizi	118.396.605	106.361.408
8) per godimento di beni di terzi	31.223.067	30.738.336
9) per il personale		
a) salari e stipendi	90.217.525	88.825.016
b) oneri sociali	29.338.097	28.828.144
c) trattamento di fine rapporto	5.288.916	5.274.321
d) trattamento di quiescenza e simili	55.374	54.400
e) altri costi	2.446.658	1.722.037
Totale costi per il personale	127.346.570	124.703.918
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.973.024	1.527.471
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.921.847	7.722.316
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.389.389	2.248.783
Totale ammortamenti e svalutazioni	11.284.260	11.498.570
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(229.012)	(473.292)
12) accantonamenti per rischi	3.000.616	8.026.981
13) altri accantonamenti	1.441.098	1.842.522
14) oneri diversi di gestione	3.282.804	3.914.521
Totale costi della produzione	317.163.981	308.058.316
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	8.718.702	11.246.875
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	253.942	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	782	644
Totale proventi da partecipazioni	254.724	644
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0

da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	1.471	168
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.471	168
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	695.688	733.270
Totale proventi diversi dai precedenti	695.688	733.270
Totale altri proventi finanziari	697.159	733.438
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	1.192.263	2.854.208
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.192.263	2.854.208
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(240.380)	(2.120.126)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	1.396	812
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	1.396	812
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	1.396	812
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	8.479.718	9.127.561
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.213.775	4.693.011
imposte relative a esercizi precedenti	(40.345)	(10.336)
imposte differite e anticipate	39.477	266.408
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.212.907	4.949.083
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	5.266.811	4.178.478
Risultato di pertinenza del gruppo	5.266.811	4.178.478
Risultato di pertinenza di terzi	0	0

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.266.811	4.178.478
Imposte sul reddito	3.212.907	4.949.083
Interessi passivi/(attivi)	495.104	2.120.770
(Dividendi)	(254.724)	(644)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	8.720.098	11.247.687
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	9.786.004	15.198.224
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.894.871	9.249.787
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(1.396)	(812)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.679.479	24.447.199
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	28.399.577	35.694.886
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(188.501)	(3.375.379)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(12.058.111)	(85.307.520)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	7.931.181	51.221.581
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(767.741)	(3.610.183)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.034.280	11.877.462
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.153.542	11.687.023
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.895.350)	(17.507.016)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	25.504.227	18.187.870
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(240.380)	(2.120.126)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.442.352)	1.000.515
(Utilizzo dei fondi)	(6.169.985)	14.655.799
Totale altre rettifiche	(12.852.717)	13.536.188
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.651.510	31.724.058
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(9.864.071)	(87.909.277)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(5.505.112)	(10.261.235)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(8.499.079)	(753.491)
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(291.566)	0
Disinvestimenti	0	340.568
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(24.159.828)	(98.583.435)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	11.651.846	29.565.829

Accensione finanziamenti	0	21.661.951
(Rimborso finanziamenti)	(6.499.468)	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	34.006.646
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	8.685.250	8.980.637
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	13.837.628	94.215.063
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.329.310	27.355.686
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	27.347.080	0
Assegni	970	0
Danaro e valori in cassa	7.636	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	27.355.686	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	29.675.912	27.347.080
Assegni	0	970
Danaro e valori in cassa	9.084	7.636
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	29.684.996	27.355.686

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in conformità al D. Lgs. n. 127/1991 e fa costante riferimento ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2025 sono stati utilizzati i bilanci a fini legali delle singole società.

Il presente consolidato deriva dalla sommatoria dei bilanci della controllante e della controllata al netto delle operazioni infragruppo.
L'esercizio 2025 del Gruppo RetiAmbiente chiude con un utile di euro 5.266.811.

Retiambiente s.p.a., ai sensi del comma 1 dell'art. 2359 del C.C., controlla le seguenti società:

- **Aamps Azienda Ambientale di Pubblico Servizio SpA**, con sede in Livorno, Via dell'Artigianato39/B. capitale sociale pari a euro 16.476.400 e C.F. 01168310496, controllata al 100%;
- **Ascit Servizi Ambientali SpA**, con sede in Capannori (LU), Via San Cristoforo n. 82, capitale sociale pari a euro 3.057.062 e C.F. 01052230461, controllata al 100%;
- **Asmiu Srl**., con sede in Massa (MS), Via dei Limoni n. 23, capitale sociale pari a euro 3.905.011,94 C.F 00660130451, controllata 100%;
- **Ersu SpA**, con sede in Pietrasanta (LU), Via Ponte Nuovo n. 22, capitale sociale pari a euro 876.413 e C.F. 00269090460, controllata al 100%;
- **Esa Elbana Servizi Ambientali SpA**, con sede in Portoferraio (LI), Via Elba n. 149, capitale sociale pari a euro 802.800 e C.F. 01280440494, controllata al 100%;
- **Garfagnana Ecologia Ambiente srl** con sede in Castelnuovo di Garfagnana (LU), via Pio la torre 2/C, capitale sociale pari a euro 80.800,00 e C.F. 02381940465, controllata al 100%.
- **Geofor SpA**, con sede in Calcinaia (PI), Via Dante Alighieri n. 5, capitale sociale pari a euro 2.704.000 e C.F. 01153330509, controllata al 100%;
- **Lunigiana Ambiente Srl**, con sede in Mulazzo (LU), zona industriale Boceda snc, capitale sociale pari a euro 10.000 e C.F. 02403960467, controllata al 100%;
- **Rea Rosignano Energia Ambiente SpA**, con sede in Rosignano Marittimo (LI), Località Le Morelline 2, capitale sociale pari a euro 2.520.000 e C.F. 01098200494, controllata al 100%;
- **Retiambiente Carrara srl**, con sede a Carrara (MS), Viale Galileo Galilei n. 17/F capitale sociale 2.812.650,80 e C.F 01486560459, controllata al 100%;
- **Sea Ambiente SpA** con sede in Viareggio (LU), Vietta dei Comparini n. 186, capitale sociale pari a euro 816.100,00 e C.F. 02143720460, controllata al 100%;

La data di riferimento del bilancio consolidato, ossia il 31.12.2025, coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della controllante Retiambiente S.p.A. e con la data di chiusura del bilancio d'esercizio di tutte le controllate.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non essendosi verificati, anche dopo la chiusura dell'esercizio, eventi tali da incidere sulla stessa. È stata omessa la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa degli aspetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. Non vi sono informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, la cui omissione possa influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Sono state rispettate le disposizioni normative previste dal D.lgs n. 139 del 18 agosto 2015 che ha recepito i cambiamenti in materia di bilanci di esercizio, bilanci consolidati e alle relative relazioni delle società di capitali

dando attuazione a quanto previsto dalla Direttiva 34/2013/UE.

Casi eccezionali ex. Art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi degni di nota.

Cambiamenti di principi contabili

Non si è fatto ricorso a cambiamenti di principi contabili.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono rilevate problematiche relative alla comparabilità dei dati.

EVENTI DELL'ESERCIZIO CHE HANNO INCISO SUL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

In data 22 dicembre 2025 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di Retiambiente che ha deliberato l'aumento del capitale sociale mediante sottoscrizione di n. 2.367.566 nuove azioni ordinarie della società del valore nominale di € 1,00 per azione riservato in sottoscrizione al socio Comune di Massa da liberarsi mediante conferimento della partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Asmiu S.r.l e di n. 2.009.102 nuove azioni ordinarie della società del valore nominale di € 1,00 per azione riservato in sottoscrizione al socio Comune di Carrara da liberarsi mediante conferimento della partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Retiambiente Carrara S.r.l.; tali sottoscrizioni, avvenute tramite atto notarile del 29 dicembre 2025 registrato in data 16.01.2026 sono state iscritte al registro delle imprese in data 16.02.2026. Il consolidamento contabile nel Gruppo Retiambiente avverrà dal 01.01.2026.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del codice civile.

Quelli utilizzati nella formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 riflettono ovviamente quelli utilizzati per la formazione dei bilanci d'esercizio della società consolidante.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà

economica sottostante gli aspetti formali.

ALTRE INFORMAZIONI

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto secondo la normativa modificata in conseguenza dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (disposizioni contenute nel D.Lgs n. 6/2003 e successive modifiche e integrazioni).

E' stato redatto in conformità alla normativa civilistica in vigore al 31 dicembre 2025 ed ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come modificati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 c.c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio.

Per quanto attiene la natura dell'attività del Gruppo, la descrizione dell'andamento della gestione e degli eventi successivi, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia alla Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono inserite al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio secondo piani tecnico-economici che assicurano una razionale ripartizione del costo dei beni in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni immateriali sono così composte:

Immobilizzazioni Immateriali	2025	2024	Variazione
Costi di impianto e di ampliamento	48.958	-	48.958
Costi di sviluppo	26.634	-	26.634
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	222.346	336.970	- 114.624
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54.435	60.355	- 5.920
Avviamento	1.319.848	1.568.398	- 248.550
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.523.995	207.056	2.316.939
Altre	8.069.636	6.560.985	1.508.651
TOTALE	**12.265.852**	**8.733.764**	**3.532.088**

La voce "Avviamento" è determinata per euro 251.044 dal consolidamento di poste presenti nei bilanci di esercizio di Ascit S.p.A. e ERSU S.p.A., mentre per euro 1.068.804 fa riferimento al valore netto contabile dell'Avviamento rilevato in sede di primo consolidamento delle partecipazioni in Garfagnana Ecologia Ambiente S.r.l., Lunigiana Ambiente S.r.l. e AAMPS S.p.A., che è stato ammortizzato per la durata residua del contratto di servizio per la

gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Toscana Costa fino al 2035.

La voce "Immobilizzazioni in corso" ha subito un forte incremento per effetto degli investimenti effettuati sia dalla Capogruppo sia dalle SOL, ed è determinato principalmente dai seguenti investimenti in *Asset* immateriali:

- Euro 240.228, tra gli altri, sono rappresentati dall'investimento nel progetto Waste To Bag effettuato da Retiambiente S.p.A.;
- Euro 895.832 fanno riferimento ad investimenti relativi alla progettazione di nuovi centri di raccolta, interventi sulla discarica di Literno, oltre alla realizzazione di impianti e di revamping tutti ancora in corso di realizzazione su beni di proprietà di terzi, della partecipata Elbana Servizi Ambientali S.p.A.;
- Per euro 832.851 trattasi di investimenti in lavori e forniture eseguite nel corso del 2025 e completati nel 2026, inerenti alla realizzazione del nuovo centro di raccolta a Pontremoli;
- Per euro 271.854 riguardano le manutenzioni su beni di terzi relative a lavori eseguiti sulla nuova unità locale di Via dei Cordai 31-33 adibita allo svolgimento dell'attività di spazzamento stradale, servizio internalizzato a ottobre 2023, e su beni di terzi relative a lavori eseguiti sull'unità locale Via Luzzatti 6/8/10 adibita allo svolgimento dell'attività di servizio legato alla tariffazione puntuale.

La voce "Altre" immobilizzazioni immateriali comprende i valori più consistenti della sottoclasse ed è composto per lo più da Lavori su beni di terzi, quali enti locali e terzi soggetti che hanno concesso in uso beni strumentali a società del Gruppo e risulta incrementata rispetto all'anno precedente di euro 1.508.651. L'incremento è relativo principalmente agli investimenti effettuati da:

- ERSU S.p.A. per lavori presso l'impianto di Pioppogatto, l'edificio degli Olivi destinato al personale operativo come spogliatoi, i nuovi uffici, l'area di ricovero dei mezzi e alla capitalizzazione degli oneri di smantellamento e rispristino della linea di selezione del multimateriale leggero ubicato nel sito di Pioppogatto a Massarosa e dell'Impianto di Ceragiola in Seravezza, a fronte dei quali in contropartita sono stati costituiti idonei fondi oneri.
- Rosignano Energia Ambiente S.p.A. per la chiusura dei lavori sul centro di raccolta comunale di Bibbona, che è stato riclassificato nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" nel corso del 2025 dalle "Immobilizzazioni in corso".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono inserite al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio secondo piani tecnico-economici che assicurano una razionale ripartizione del costo dei beni in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Si riporta di seguito il prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Materiali	**2025**	**2024**	**Variazione**
Terreni e fabbricati	26.686.641	27.543.075	- 856.434
Impianti e macchinario	6.759.724	7.604.565	- 844.841
Attrezzature industriali e commerciali	9.405.877	9.630.152	- 224.275
Altri beni	3.595.221	4.286.061	- 690.840
Immobilizzazioni in corso e acconti	36.272.717	31.123.108	5.149.609
TOTALE	**82.720.180**	**80.186.961**	**2.533.219**

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è dovuto ad investimenti prevalentemente per la realizzazione di nuovi impianti finanziati con PNRR.

L'incremento maggiore si registra della voce "Immobilizzazioni in corso", che registra un aumento di euro 5.149.609.

La capogruppo nel suo bilancio di esercizio nel corso del 2025 ha iscritto Immobilizzazioni in corso per euro 9.571.148, con un aumento di euro 2.041.336 pari a circa il 40% dell'incremento registrato nella posta di bilancio consolidato, relativi a costi sostenuti per la realizzazione in corso di n. 3 impianti rientranti tra quelli finanziati dalla linea di intervento C e avviso M2C.1.1I1.1 PNRR e nello specifico:

- Impianto di selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale;
- Impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale (PAD);
- Impianto di trattamento per il recupero delle frazioni inorganiche da rifiuti non pericolosi, in particolare spazzamento e pulizia spiagge. In tale posta contabile è stata imputata la quota di interessi passivi ad essa riconducibile atteso il carattere di finanziamento "specifico" contratto per le linee di credito ottenute.

Si sono, inoltre registrati anche nuovi investimenti in Geofor per stati avanzamento lavori nel nuovo impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici e per lavori per la nuova area di lavorazione di carta e cartone sito in Cascina (PI), e in Elbana Servizi Ambientali S.p.A. per lavori di ristrutturazione dell'impianto di Buraccio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo di acquisto o di conferimento comprensivo degli oneri accessori. Trattasi di partecipazioni che si intendono detenere durevolmente o acquisite per realizzare un legame durevole con le società o le imprese partecipate

Per quanto concerne il costo, esso non è stato ridotto per perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni finanziarie	2025	2024	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	8.565.138	-	8.565.138
Partecipazioni in imprese collegate	131.239	131.239	-
Partecipazioni in altre imprese	237.032	235.635	1.397
Crediti verso collegate esigibili entro l'es. succ.	-	-	-
Altri crediti esigibili entro l'esercizio successivo	42.734	49.249	- 6.515
Altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	269.917	313.479	- 43.562
Altri titoli	-	-	-
Strumenti finanziari derivati attivi	6.510	23.888	- 17.378
TOTALE	**9.252.570**	**753.490**	**8.499.080**

L'incremento di valore della posta è determinato dal conferimento delle partecipazioni di Asmiu S.r.l. e Retiambiente Carrara S.r.l. da parte rispettivamente dei Comuni di Massa e Carrara.

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad euro 3.563.880, con un incremento di euro 188.501 e sono così rappresentate:

Rimanenze	2025	2024	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.914.423	2.590.696	323.727
Prodotti finiti e merci	618.461	713.176	- 94.715
Acconti	30.996	71.507	- 40.511
TOTALE	**3.563.880**	**3.375.379**	**188.501**

Le rimanenze sono essenzialmente rappresentate da merci che non sono destinate alla commercializzazione, ma alla distribuzione agli utenti dei servizi di raccolta porta a porta.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, in conformità ai principi contabili nazionali e tenendo conto del rischio di inesigibilità. Essi derivano principalmente da operazioni commerciali e sono suddivisi tra crediti verso clienti, crediti tributari, per imposte anticipate e altri crediti.

Il dettaglio è così rappresentato:

Crediti	2025	2024	Variazione
Crediti verso clienti:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	97.365.631	82.671.850	14.693.781
esigibili oltre l'esercizio successivo		2.635.670	- 2.635.670
Crediti tributari:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	1.356.552	894.726	461.826
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Crediti per imposte anticipate	4.560.645	4.680.749	- 120.104
Crediti verso altri:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	601.136	824.683	- 223.547
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
TOTALE	**103.883.964**	**91.707.678**	**12.176.286**

I crediti verso clienti, pari ad euro 97.365.631, sono esposti al netto di svalutazioni per rischi specifici su posizioni ritenute incerte, effettuate mediante apposito stanziamento nel fondo svalutazione crediti. Le svalutazioni sono state determinate sulla base di valutazioni individuali dei crediti, in relazione allo stato delle trattative in corso, alla solvibilità dei debitori e all'anzianità del credito.

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali si ha un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Crediti per imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Gli altri crediti, pari a euro 824.683 hanno subito un'importante diminuzione dovuta prevalentemente agli incassi dei crediti verso la regolazione legati alla all'inflazione per l'anno 2023.

I crediti sono rilevati in bilancio al loro valore nominale e, ove necessario, secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e tenendo conto, in ogni caso, del loro valore di presumibile realizzo. In particolare, l'iscrizione in bilancio dei crediti rimodulati in base a quanto stabilito dal metodo ARERA "MTR", di cui alla delibera Arera n. 363/2021/R/rif e successiva delibera n. 397-2025/R/rif, prevede che i crediti vantati verso la regolazione siano da classificare come inferiori a 12 mesi poiché ripresi in carico tra i costi operativi riconosciuti nel PEF dell'anno successivo relativo ad ogni Comune compreso nel perimetro di affidamento: trattandosi, pertanto, di crediti aventi scadenza inferiore a 12 mesi, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato.

Ai sensi dell'art.2427, comma1 numero 6 del codice civile, si segnala che i crediti risultano essere esigibili tutti entro 12 mesi.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale. Il dettaglio è così rappresentato:

Disponibilità liquide	2025	2024	Variazione
Depositi bancari e postali	29.675.912	27.347.080	2.328.832
Assegni	0	970	- 970
Denaro e altri valori in cassa	9.084	7.636	1.448
TOTALE	**29.684.996**	**27.355.686**	**2.329.310**

Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Sono stati calcolati secondo il principio della competenza economica temporale dei costi e dei ricavi in base al disposto dell'art. 2425 bis, 4° e 5° comma del c.c.

La posta è rappresentata principalmente da risconti relativi a assicurazioni e a maxi canoni leasing:

Ratei e Risconti	2025	2024	Variazione
Ratei e Risconti attivi	4.377.924	3.610.183	767.741
TOTALE	**4.377.924**	**3.610.183**	**767.741**

PASSIVO

Patrimonio Netto

Il risultato d'esercizio è stato pari ad euro 4.178.478.

Patrimonio Netto	2025	2024	Variazione
Capitale	34.006.646	34.006.646	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.614.666	5.426.196	4.188.470
Riserva di rivalutazione	1.927.913	1.927.913	-
Riserva legale	95.860	48.961	46.899
Riserva Straordinaria	1.610.777	719.681	891.096
Riserva di consolidamento	778.670	778.670	-
Versamenti in conto aumento di capitale	4.376.668	-	4.376.668
Varie altre riserve	-	-	-
Riserva per oper. di copertura dei flussi finanziari attesi	6.510	23.888	- 17.378
Utili portati a nuovo	3.433.306	55.328	3.377.978
Utile / Perdita dell'esercizio	5.266.808	4.178.478	1.088.330
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**61.117.824**	**47.165.761**	**13.952.063**

Il patrimonio aumenta per effetto del conferimento delle partecipazioni di Asmiu S.r.l. e Retiambiente Carrara S.r.l. da parte rispettivamente dei Comuni di Massa e Carrara.

I due Comuni complessivamente hanno effettuato un versamento in conto aumento di capitale di euro 4.376.668 a fronte di un valore della partecipazione iscritta in bilancio pari a euro 8.565.138, determinando quindi l'aumento della Riserva da soprapprezzo azioni di euro 4.188.470.

Inoltre, nel corso della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, è stata riclassificata correttamente la riserva di consolidamento, inserendo la differenza in utili portati a nuovo.

A completamento di quanto sopra detto si inserisce il prospetto di movimentazione delle poste di patrimonio netto per l'esercizio 2025.

	VALORE DI INIZIO ESERCIZIO	DESTINAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	DECREMENTI	RISULTATO D'ESERCIZIO	VALORE DI FINE ESERCIZIO
Capitale	34.006.646					34.006.646
Riserva da soprapprezzo azioni	5.426.196		4.188.470			9.614.666
Riserva di rivalutazione	1.927.913					1.927.913
Riserva legale	48.960	46.899				95.859
Altre riserve						-
Riserva straordinaria	719.681	891.096				1.610.777
Versamenti in conto aumento di capitale	-		4.376.668			4.376.668
Riserva di consolidamento	1.305.417			-526.747		778.670
Varie altre reserve	-					-
Totale altre riserve	**2.025.098**	**891.096**	**4.376.668**	**-526.747**	**-**	**6.766.115**
Riserva operaz.copertura flussi fin. attesi	23.888		6.510	-23.888		6.510
Utili (perdite) portati a nuovo	-471.417		3.904.724			3.433.307
Utile (perdita) dell'esercizio	4.178.478			-4.178.478	5.266.808	5.266.808
Totale patrimonio netto	**47.165.762**	**937.995**	**12.476.372**	**-4.729.113**	**5.266.808**	**61.117.824**

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il dettaglio è così rappresentato:

Fondi per rischi ed oneri	2025	2024	Variazione
Fondi per trattamento di quiescenza	-	-	-
Fondi per imposte, anche differite	737.568	818.195	- 80.627
Altri fondi	26.712.782	22.757.802	3.954.980
TOTALE	**27.450.350**	**23.575.997**	**3.874.353**

La posta subisce un incremento significativo relativo allo stanziamento di nuovi fondi rischi:

- Per euro 950.000 la Capogruppo ha stanziato un fondo per far fronte alle incertezze legate al riconoscimento delle entrate tariffarie eccedenti il limite di crescita di cui all'art. 4.3 dell'allegato A alla delibera Arera n. 397-2025/R/rif il cui riconoscimento è sottoposto a validazione da parte dell'ETC (Ato

Toscana Costa) ed al momento non è valutabile.

- Euro 918.000 per la costituzione da parte di ERSU S.p.A. di due nuovi fondi oneri per smantellamento della linea di selezione del multimateriale leggero nel sito di Pioppogatto a Massarosa e per l'Impianto di Ceragiola in Seravezza, adibito a Centro di Raccolta, oltre all'aggiornamento dei valori di perizia alla base dei fondi accantonati negli esercizi precedenti;
- La restante parte è relativa agli accantonamenti che tutte le società del Gruppo hanno iscritto:
    - per i costi stimati per la copertura delle somme relative ad eventuali incentivi da corrispondere ai dipendenti con funzioni tecniche di cui all'art. 45 c.2 D.lgs. n. 36/2023,
    - per i costi stimati per l'ERAP (elemento retributivo aggiuntivo di produttività) che è una specifica voce introdotta nel CCNL dei Servizi Ambientali per incentivare la contrattazione di secondo livello e legare una parte del salario agli obiettivi di produttività ed efficienza,
    - per eventuali contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo riflette l'indennità, al netto del credito per gli anticipi già erogati sia dalla Capogruppo che dalle società controllate, maturata alla data del 31 dicembre 2025 a favore dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti; tale passività è peraltro soggetta a rivalutazione ai sensi di legge.

Fondo TFR	**2025**	**2024**	**Variazione**
Fondi per trattamento di fine rapporto	6.017.484	6.277.214	- 259.730
TOTALE	**6.017.484**	**6.277.214**	**- 259.730**

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale e sono suddivisi per natura, scadenza e garanzie prestate. La società ha adempiuto puntualmente ai propri obblighi finanziari nel corso dell'esercizio.

I debiti sono indicati al valore nominale. Il dettaglio è il seguente:

	2025	**2024**	**Variazione**
Debiti verso banche:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	41.217.675	29.565.829	11.651.846
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.162.483	21.661.951	- 6.499.468
Acconti:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	49.243	49.138	105
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Debiti verso fornitori:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	58.922.479	50.637.944	8.284.535
esigibili oltre l'esercizio successivo	181.040	534.499	- 353.459
Debiti tributari:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	2.720.153	5.949.598	- 3.229.445
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Debiti verso istituti di previdenza:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	6.608.397	6.172.019	436.378
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Altri debiti:			-
esigibili entro l'esercizio successivo	12.750.502	11.915.191	835.311
esigibili oltre l'esercizio successivo	49.002	340.568	- 291.566
TOTALE	**137.660.974**	**126.826.737**	**10.834.237**

Nel corso dell'esercizio sono aumentati i debiti sia nei confronti delle banche sia nei confronti dei fornitori.

L'aumento dei debiti verso banche è da ricondursi essenzialmente al debito per anticipo fatture della Capogruppo, incrementato rispetto all'anno precedente di euro 14.338.838, mentre i debiti per finanziamenti diminuiscono di euro 2.252.747. Anche per le SOL, i debiti verso banche subiscono una diminuzione di euro 6.934.391.

Un significativo decremento è stato registrato nei debiti tributari, pari ad euro 3.229.445: ciò è dovuto al versamento nel 2025 di maggiori acconti calcolati sulle imposte dovute nel 2024, che risultavano essere anch'esse maggiori rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art.2427, comma1 numero 6 del codice civile, si segnala che i debiti sono interamente verso soggetti italiani.

Ratei e risconti

Le voci rettificative rappresentate dai ratei e risconti sono tali da riflettere la competenza economica temporale di costi e ricavi dell'esercizio in chiusura ed il loro ammontare è tale da soddisfare la previsione di cui all'art. 2424 bis, quinto comma, del codice civile.

Ratei e risconti	2025	2024	Variazione
Ratei e Risconti passivi	12.911.742	11.877.462	1.034.280
TOTALE	**12.911.742**	**11.877.462**	**1.034.280**

L'incremento è imputabile principalmente ad un ulteriore acconto da ATO per investimenti PNRR della Capogruppo, che è stato interamente riscontato. Nel corso dell'anno la posta ha anche subito decrementi relativi al rilascio dei risconti passivi sui contributi ricevuti dalle SOL per competenza.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi derivano per lo più dalle attività oggetto dell'affidamento del servizio ed in parte da quelle ulteriori rispetto ad esso ed ammontano a quanto segue:

Ricavi delle vendite e prestazioni	2025	2024	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	313.220.145	307.536.171	5.683.974
TOTALE	**313.220.145**	**307.536.171**	**5.683.974**

Nel Bilancio 2025, su indicazione della Capogruppo, i riaddebiti effettuati dalle SOL alla Capogruppo per i costi di smaltimento del RUR sono contabilizzati in un apposito conto dei ricavi A1, come previsto dalla delibera ATO n.

17 del 20 dicembre 2025. Tale riclassifica comporta un aumento della posta di bilancio, correlata anche ad un aumento del relativo costo per smaltimento RUR sostenuto dalle SOL.

Incrementi per immobilizzazioni per lavori interni

La posta riporta un saldo di euro 245.167, in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 40.798. Tale importo è da ricondursi essenzialmente a due SOL, ERSU S.p.A. e Lunigiana S.r.l.

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2025 è così composta:

Altri ricavi e proventi	2025	2024	Variazione
Contributi in conto esercizio	1.272.796	1.748.092	- 475.296
Contributi in c/capitale	294.200	354.073	- 59.873
Altri ricavi	10.850.375	9.462.484	1.387.891
TOTALE	**12.417.371**	**11.564.649**	**852.722**

La posta risulta incrementata per effetto dell'aumento della voce "Altri Ricavi", mentre si assiste ad una diminuzione dei contributi in conto esercizio.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza. Il dettaglio è così rappresentato:

Costi della produzione	2025	2024	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.417.973	21.445.352	- 27.379
Costi per servizi	118.396.605	106.361.408	12.035.197
Costi per godimento beni di terzi	31.223.067	30.738.336	484.731
Costi per il personale	127.346.570	124.703.916	2.642.654
Ammortamenti e svalutazioni	11.284.260	11.498.570	- 214.310
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-229.012	-473.292	244.280
Accantonamenti per rischi	3.000.616	8.026.981	- 5.026.365
Altri accantonamenti	1.441.098	1.842.522	- 401.424
Oneri diversi di gestione	3.282.804	3.914.521	- 631.717
TOTALE	**317.163.981**	**308.058.314**	**9.105.667**

I costi operativi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di euro 9.105.667. Tale incremento ha riguardato complessivamente diverse voci di costo, in particolare quella relativa al costo del personale e i costi per servizi, nei quali sono stati riclassificati per intero i costi di smaltimento RUR, che l'anno passato erano stati inseriti al netto dei riaddebiti fatti alla Capogruppo, così come previsto dalla delibera ATO n. 17 del 20 dicembre 2025. Gli

accantonamenti rischi sono collegati a politiche cautelative attuate nel rispetto dei principi contabili e volte a calmierare rischi inerenti a contenziosi, ripristino di aree impiantistiche in dismissione, probabili costi per ammodernamento delle attrezzature nonché agli effetti e conseguenze della normativa Arera in corso di aggiornamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo l'aliquota e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte anticipate maturate in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Lo stanziamento di competenza dell'esercizio, pari ad euro 3.212.907 è così costituito:

- imposte correnti euro 3.213.775
- imposte relative ad esercizi precedenti euro – 40.345
- imposte differite e anticipate euro 39.477.

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO

Numero dei dipendenti

ORGANICO 31.12.2024 (valore medio)											
	RETIAMBIENTE	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	AAMPS	LUNIGIANA AMBIENTE	GEA	TOT. GRUPPO
Dirigenti	2	1	1	1	1	1	2	1	-		10
Quadri	1	3	3	-	2		1	8	-		18
Impiegati	34	29	64	19	77	45	21	121	4	6	420
Operai	-	182	370	110	679	275	86	307	98	29	2.135
Altri	-	7	13	65	25	-			-		110
Totale	**37**	**222**	**451**	**194**	**784**	**321**	**110**	**437**	**102**	**35**	**2.694**

ORGANICO 31.12.2025 (valore medio)											
	RETIAMBIENTE	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	AAMPS	LUNIGIANA AMBIENTE	GEA	TOT. GRUPPO
Dirigenti	2	1	1	1	1	1	2				9
Quadri	1	3	4		3		1	9			21
Impiegati	34	31	72	22	82	50	19	122	4	6	442
Operai		189	372	116	702	304	87	293	99	27	2.189
Altri		6	3	56	12						77
Totale	**37**	**230**	**452**	**195**	**800**	**355**	**109**	**424**	**103**	**33**	**2.737**

Compensi agli amministratori, sindaci e revisori legali dei conti

	2025
Compenso amministratori	102.720
Compenso collegio sindacale	36.400
Compenso società di revisione bilancio separato e consolidato	18.500
TOTALE	**157.620**

Strumenti finanziari derivati

La partecipata ERSU Spa ha stipulato un contratto di interest rate swap a copertura del tasso variabile di un finanziamento bancario per complessive passività coperte pari ad euro 2.000.000.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2026, il Gruppo ha proseguito con continuità lungo il percorso di sviluppo avviato negli esercizi precedenti, confermando la natura strutturale e di lungo periodo delle attività e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale. Le iniziative intraprese hanno riguardato, in particolare, il rafforzamento degli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, l'aggiornamento delle strategie industriali e il consolidamento dei sistemi di governance e controllo.

Tra le attività di maggiore rilievo avviate nel corso dei primi mesi dell'anno rientra il processo di predisposizione dei Piani Economico-Finanziari relativi al quadriennio 2026–2029, sviluppato con un approccio maggiormente strutturato e analitico al fine di anticipare i termini previsti dalla regolazione di settore e garantire coerenza con gli obiettivi industriali e finanziari del Gruppo.

Parallelamente, in considerazione dell'evoluzione del contesto operativo e regolatorio, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro finalizzato all'aggiornamento del Piano Industriale. Tale attività si è resa necessaria per adeguare la pianificazione degli investimenti e dell'assetto impiantistico alle mutate esigenze del Gruppo, nonché al nuovo quadro regolatorio introdotto da ARERA, con particolare riferimento agli impatti economico-finanziari e alla sostenibilità degli interventi programmati.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal percorso di consolidamento dei sistemi di governance e controllo interno. In data 17 aprile 2026 si è infatti concluso con esito positivo l'audit per il rinnovo della certificazione ISO 37001 e la contestuale transizione alla nuova norma ISO 37001:2025, condotto dall'Ente certificatore RINA Services S.p.A. presso la Capogruppo e le Società Operative Locali Ascit S.p.A., Ersu S.p.A., ESA S.p.A. e Sea Ambiente S.p.A.

L'esito dell'audit ha confermato la solidità del sistema organizzativo e procedurale adottato dal Gruppo e l'efficacia delle misure implementate per il presidio dei rischi corruttivi. L'Ente certificatore ha rilevato una sola non conformità di carattere minore, accompagnata da alcune raccomandazioni finalizzate al miglioramento continuo del sistema, senza pregiudicare la validità della certificazione.

Nel complesso, gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio confermano il percorso di progressivo consolidamento del modello industriale e organizzativo del Gruppo, orientato al rafforzamento della capacità gestionale, alla sostenibilità economico-finanziaria e allo sviluppo di un sistema integrato, efficiente e coerente con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Pisa, 22.05.2026

Il Presidente del CdA
Daniele Fortini

Relazione sulla Gestione

DATI ANAGRAFICI	
Sede in	Piazza Vittorio Emanuele II, n.2, Pisa
Codice Fiscale	02031380500
Numero Rea	PI-175320
P.I.	02031380500
Capitale Sociale Euro	34.066.646 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società Capogruppo	Retiambiente Spa
Paese della Capogruppo	Italia

Signori Azionisti,

l'esercizio 2025 del Gruppo Retiambiente chiude con un utile di euro 5.266.811.

L'esercizio 2025 del Gruppo Retiambiente si configura come la naturale prosecuzione del percorso avviato negli anni precedenti, segnando un'evoluzione verso una fase maggiormente operativa e concreta. Le attività svolte hanno dato continuità alle linee strategiche delineate, traducendole in azioni tangibili e risultati progressivamente più misurabili, in un contesto che, pur mantenendo elementi di complessità regolatoria e organizzativa, evidenzia un rafforzamento dell'efficacia gestionale e dell'integrazione.

Nel corso del 2025, anche grazie ai progressi conseguiti nelle annualità precedenti, il Gruppo ha accelerato l'attuazione dei progetti già pianificati, consolidandone la dimensione operativa. In particolare, pur in presenza di alcune criticità, si sono registrati sviluppi significativi sull'assetto impiantistico, sia con riferimento agli interventi finanziati attraverso risorse PNRR, sia per quelli sostenuti con risorse proprie.

Il rafforzamento del coordinamento tra la Capogruppo e le Società Operative locali ha inoltre consentito di avviare il processo di aggiornamento dei nuovi Piani Economici Finanziari (2026-2029). Tale attività, riveste un ruolo centrale per garantire una pianificazione economico-finanziaria stabile e coerente nel prosieguo del quadriennio, condizione imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Dato il contesto estremamente dinamico nel quale il Gruppo opera, il processo di coordinamento di tutte le società del Gruppo è un obiettivo che si rinnova ogni anno con sfumature diverse. Nel 2025 è proseguito il percorso di definizione di alcuni strumenti di integrazione gestionale tra le società nonché sono iniziati i percorsi di messa a terra operativa di tali strumenti.

Tali iniziative sono state orientate principalmente al miglioramento dell'efficienza complessiva e all'omogeneizzazione dei servizi erogati sul territorio, garantendo al contempo il rispetto e la valorizzazione delle specificità locali all'interno di un assetto gestionale comune. Il progressivo allineamento delle attività ha generato benefici sia sotto il profilo

operativo sia in termini di razionalizzazione dei costi, contribuendo anche a un generale innalzamento della qualità dei servizi offerti all'utenza.

Il rafforzamento dell'integrazione tra le diverse società ha inoltre consentito al Gruppo di consolidare la propria identità unitaria, presentandosi verso l'esterno — e in particolare nei confronti degli stakeholder istituzionali, economici e sociali — come una realtà coesa, affidabile e orientata all'innovazione.

Infine, con delibera dell'assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 22.12.2025 è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale mediante conferimento delle partecipazioni totalitarie della società Retiambiente Carrara S.r.l. e Asmiu S.r.l.

EVENTI DI RILIEVO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riportano i processi in atto volti a migliorare ulteriormente il coordinamento del Gruppo, nonché gli eventi conclusi che rappresentano l'espressione concreta dell'impegno profuso in tale ambito nel corso dell'anno 2025.

Progressiva implementazione ed armonizzazione sistemi informatici

Nel 2025 il Gruppo Retiambiente ha proseguito nel processo di armonizzazione ed implementazione della digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere sempre più efficienti, sicuri ed integrati i propri strumenti informatici. Il percorso avviato punta a costruire un sistema informativo comune, condiviso tra tutte le società del Gruppo, capace di supportare al meglio le attività quotidiane e le decisioni strategiche.

La scelta di una piattaforma cloud ibrida, insieme alla graduale migrazione dei principali software gestionali, rappresenta un passo importante in questa direzione.

Nel corso del 2025 è stato ampliato l'utilizzo del cloud di Gruppo introducendo nuovi software e consolidando il processo di BPR (Business Process Reengineering) avviato con le SOL.

Questo approccio ha permesso di consolidare un modello tecnologico condiviso, più moderno e flessibile, a beneficio dell'intero sistema aziendale.

Il cuore dell'infrastruttura digitale del Gruppo è oggi il sistema cloud ibrido, che combina un cloud privato – ospitato in Data Center WindTre – con servizi in cloud pubblico.

Dal cloud privato vengono erogate le seguenti web app integrate fra loro, che costituiscono un sistema informativo unificato a supporto dei processi di core business:

¬ Gestione delle risorse umane tramite HR Infinity di Zucchetti, attualmente utilizzato da 8 società per più di 2.000 dipendenti;

¬ Gestione dei servizi di raccolta e spazzamento mediante WasteWork® di Retiambiente, attiva in 7 SOL con oltre 500K task annui gestiti compliant Arera; nel corso del 2025 è stato rilasciato il modulo CdR per la gestione degli accessi delle utenze

¬ Gestione dei rifiuti ed adempimenti ambientali con piattaforma dedicata operativa in 8 società, per un totale di oltre 380K movimenti annui, con interfacciamento con il Rentri-Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti

Il sistema informativo include anche strumenti di supporto ai processi amministrativi e gestionali: un software per il protocollo informatico certificato AgID, un software per la bollettazione TARI/TARIP, un software per la gestione dell'e-procurement, ed è in corso di installazione e configurazione il nuovo software ERP di Gruppo Sage X3.

Sistema cash pooling di Gruppo

Nel 2025 è proseguito il percorso volto alla creazione di un sistema di cash pooling di Gruppo. A seguito della fase di progettazione avviata nel 2024, nel corso del 2025 è stato definito il relativo cronoprogramma; sono inoltre iniziati gli incontri del gruppo di lavoro incaricato della gestione del progetto, nonché i primi confronti con i referenti dell'area Amministrazione delle società operative locali. Il cronoprogramma prevede un ingresso graduale delle società nel sistema di cash pooling, con completamento previsto entro settembre 2026. Questo strumento permetterà di centralizzare la tesoreria, migliorando la liquidità complessiva del Gruppo e riducendo il ricorso al credito a breve termine da parte delle singole società. Tra i principali vantaggi attesi si annoverano una maggiore efficienza nella gestione dei flussi di cassa, una riduzione dei costi finanziari, un miglioramento della redditività delle risorse non immediatamente impiegate e una maggiore capacità di pianificazione finanziaria a livello consolidato. Il sistema di cash pooling rappresenta quindi un importante tassello nell'evoluzione verso un modello sempre più integrato e sinergico.

Software ERP

Nel corso del 2025, alla luce del percorso avviato e sviluppato nel 2024, si è giunti all'aggiudicazione della gara per la selezione della soluzione ERP di Gruppo. A seguito di tale fase, sono state avviate le attività di pianificazione e programmazione propedeutiche all'implementazione del nuovo sistema.

Il progetto prevede un'adozione graduale della piattaforma: una prima implementazione presso la Capogruppo, seguita dall'estensione progressiva alle società operative locali, in un'ottica di integrazione e uniformità dei processi aziendali.

L'introduzione di un sistema ERP condiviso e integrato consentirà di ottenere significativi benefici, tra cui una maggiore efficienza operativa, una migliore qualità e tracciabilità dei dati e una più elevata coerenza nei flussi informativi tra le diverse società del Gruppo. In particolare, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, l'adozione di un unico sistema gestionale rappresenterà un elemento di forte miglioramento, in quanto faciliterà e renderà più efficiente il processo di riconciliazione delle partite infragruppo, riducendo tempi, complessità e margini di errore.

Il nuovo ERP costituisce pertanto un passaggio strategico nel percorso di evoluzione verso un modello gestionale sempre più integrato, strutturato e orientato alla trasparenza e all'efficienza.

Adempimento alla Delibera ARERA 15/2022 TQRIF e successive modifiche

Nel corso del 2025 Arera ha emesso la delibera n. 374/2025/R/rif che aggiorna e integra la disciplina introdotta dalla Delibera 15/2022/R/rif (TQRIF), ampliando la regolazione ARERA dalla sola qualità contrattuale del servizio verso l'utenza anche alla qualità tecnica dell'intero ciclo dei rifiuti urbani. In particolare, introduce nuovi macro-indicatori di performance relativi a raccolta, recupero e trattamento dei rifiuti, rafforza gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione dei dati tecnici e coinvolge in modo più strutturato tutti i soggetti della filiera, con l'obiettivo di misurare non solo il rispetto degli standard di servizio, ma anche l'efficienza e le performance ambientali della gestione.

La struttura preposta di RetiAmbiente, l'Area Regolatoria, ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel presidiare e coordinare l'intero processo, rafforzando le attività di indirizzo, monitoraggio e controllo a supporto delle Società Operative Locali. In particolare, anche alla luce dell'evoluzione del quadro regolatorio ARERA in materia di qualità tecnica e contrattuale del servizio, è stato ulteriormente sviluppato un sistema di lavoro condiviso e strutturato con i referenti operativi delle singole SOL, finalizzato a garantire uniformità nei processi, affidabilità e tracciabilità dei dati, integrazione dei flussi informativi e presidio degli standard e degli indicatori previsti dalla regolazione.

L'Area Regolatoria ha inoltre favorito un costante confronto operativo con l'Autorità di Ambito Ato Toscana Costa, contribuendo a consolidare un percorso collaborativo orientato alla condivisione delle esigenze informative, all'allineamento interpretativo degli adempimenti regolatori e al progressivo rafforzamento dei processi di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel servizio.

Grazie alla piena collaborazione di tutte le società coinvolte, è stato possibile garantire la trasmissione nei termini previsti, fissati al 31 maggio 2025, adempiendo così in maniera completa e coerente agli obblighi previsti dal TQRIF.

Standardizzazione Area Regolatoria

Nel corso del 2025 ARERA ha proseguito il percorso di consolidamento della regolazione del settore rifiuti, intervenendo in modo significativo sia sugli aspetti tariffari ed economico-finanziari sia sulla qualità tecnica e contrattuale del servizio. I principali provvedimenti emanati hanno riguardato l'introduzione del nuovo periodo regolatorio MTR-3, l'evoluzione del sistema dei corrispettivi all'utenza e il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle performance gestionali e ambientali.

- *Delibera 57/2025/R/rif – Avvio del procedimento per la definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) per il periodo regolatorio 2026-2029, con revisione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti e delle tariffe di accesso agli impianti.*
- *Delibera 374/2025/R/rif – Introduzione della Regolazione della Qualità Tecnica del servizio rifiuti (RQTR), con nuovi macro-indicatori di performance tecnica e ambientale, aggiornamento del TQRIF e rafforzamento degli*

obblighi di monitoraggio e rendicontazione dei gestori.
- *Delibera 395/2025/R/rif – Approvazione delle disposizioni relative ai criteri di articolazione tariffaria applicabili alle utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nell'ambito del nuovo assetto regolatorio ARERA per i corrispettivi all'utenza.*
- *Delibera 396/2025/R/rif – Approvazione del TICSER (Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti), contenente la disciplina organica dei corrispettivi applicati agli utenti del servizio rifiuti e i criteri di uniformazione e trasparenza tariffaria.*
- *Delibera 397/2025/R/rif – Approvazione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti MTR-3 per il periodo 2026-2029, con definizione delle regole per il riconoscimento dei costi efficienti, delle entrate tariffarie e delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.*
- *Delibera 407/2025/R/rif – Avvio del procedimento per la definizione del macro-indicatore R3 previsto dal RQTR, finalizzato alla misurazione dell'efficienza tecnico-ambientale del sistema di gestione dei rifiuti urbani.*

Piani Economici Finanziari 2026-2029

Nel corso del 2025, ARERA ha approvato con la Delibera 397/2025 il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo regolatorio 2026–2029 (MTR-3). Tale metodologia disciplina, tra l'altro, l'iter di predisposizione e approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) da parte degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e dell'Autorità stessa.

In base alle disposizioni operative vigenti, i PEF dovranno essere predisposti dagli ETC in tempo utile per rispettare i termini di legge previsti per l'approvazione delle tariffe TARI, attualmente fissati al 31 luglio 2026.

In questo contesto, il Gruppo ha avviato già a partire dal mese di luglio 2025 un'attività di raccolta dati provvisoria, finalizzata alla costruzione preliminare dei PEF, con l'obiettivo di elaborare fin da subito simulazioni attendibili e disporre di un quadro previsionale utile alle valutazioni economico-finanziarie. Successivamente, a seguito della deliberazione definitiva del metodo tariffario (MTR-3), è stata avviata la raccolta dati definitiva per la predisposizione dei PEF.

Tale processo ha coinvolto la Capogruppo, tutte le società operative, l'Autorità d'Ambito nonché le Amministrazioni Comunali, in un'ottica di coordinamento e condivisione delle informazioni.

L'obiettivo primario è stato quello di giungere all'approvazione di PEF che garantiscano l'equilibrio economico-finanziario del gestore, consentano il recupero, almeno parziale, delle componenti economiche rimodulate nelle annualità precedenti e che risultino coerenti con la programmazione dei servizi sul territorio per l'anno 2026.

Progetto unico Tariffa Puntuale

Nel corso del 2025 si è ulteriormente ampliato il servizio di gestione centralizzata della Tariffa (sia Tributo sia Corrispettiva) da parte della Capogruppo. In particolare, è stata introdotta la tariffa corrispettiva nei Comuni di Casale Marittimo e Guardistallo.

Parallelamente, sono state avviate le attività progettuali per il passaggio da Tariffa Tributo a Tariffa Corrispettiva nel Comune di Borgo a Mozzano, con attivazione prevista nel 2026. È stata inoltre presa in carico la gestione della Tariffa Tributo nel Comune di San Giuliano Terme, con avvio nel 2026 e previsione di transizione alla Tariffa Corrispettiva nel 2027.

Sono inoltre in corso interlocuzioni con nuovi Comuni per future attivazioni

Con specifico riferimento all'introduzione della tariffa corrispettiva è stato avviato un importante progetto in tali comuni, finalizzato all'introduzione di un sistema di misurazione puntuale dei conferimenti dei rifiuti da parte dei cittadini.

La misurazione puntuale consente di registrare il numero dei conferimenti del rifiuto indifferenziato effettuati da ciascuna utenza, promuovendo una maggiore responsabilizzazione nella gestione dei rifiuti e il principio di equità tariffaria: chi meno produce, meno paga.

L'obiettivo di questo nuovo approccio non è solo quello di rendere più giusto il sistema di calcolo della TARI, ma anche di incentivare comportamenti virtuosi, favorendo la riduzione dei rifiuti non riciclabili, il corretto conferimento dei materiali e un maggiore ricorso alla raccolta differenziata.

L'intero percorso è stato accompagnato da campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla

cittadinanza, con l'intento di assicurare una transizione graduale e consapevole al nuovo sistema.

Gare e appalti per il Gruppo

Il modello di gestione accentrata degli approvvigionamenti si è consolidato rafforzando il ruolo di Retiambiente quale centrale di committenza per l'intero Gruppo. L'azione della Capogruppo si è focalizzata sul rilevamento puntuale dei fabbisogni espressi dalle Società Operative Locali, sulla standardizzazione della documentazione di gara e sulla conduzione delle procedure di affidamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, in coerenza con il Piano degli Approvvigionamenti di Gruppo.

Nel 2025 sono stati pubblicati numerosi bandi di gara a valere per il Gruppo, tra cui procedure di rilievo per la fornitura di mezzi, attrezzature, servizi informatici, dispositivi di sicurezza e contratti di manutenzione, a supporto sia dell'operatività quotidiana che degli investimenti strategici del Gruppo, come di seguito elencate, portando ad una **riduzione di spesa complessiva di € 4.507.005** data da una base d'asta complessiva di euro 22.953.035 aggiudicate per euro 18.446.030.

Gare aggiudicate:

- *Gara per software gestione risorse umane*
- *Gara PNRR rifiuti tessili e assorbenti direzione lavori e CSE e progettazione esecutiva*
- *Gara acquisto pneumatici*
- *Gara manutenzione Discarica Buriano*
- *Gara PNRR Impianto terre spazzamento direzione lavori e progettazione esecutiva*
- *Gara servizi assicurativi*
- *Gara PNRR ampliamento centro di raccolta Capraia*
- *Gara Servizio di assistenza e ricambi per spazzatrici*
- *Gara Software Cartografico a supporto del software per la gestione dei servizi*
- *Gara Software ERP*
- *Gara lavaggio DPI e abbigliamento da lavoro*

Bilancio sostenibilità

Come noto, nel corso del 2024 il Gruppo Retiambiente ha avviato un percorso strutturato volto alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, mediante la pubblicazione di una RdO per l'affidamento dell'attività di consulenza finalizzata a definire le modalità organizzative e operative del reporting di sostenibilità, e la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da circa 50 persone tra tutte le società del Gruppo.

Nel febbraio 2025 il quadro normativo europeo è cambiato (decreto OMNIBUS I) spostando la scadenza - prevista per la società nel 2026- al 2028 (su anno fiscale 2027) e demandando all'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) la semplificazione dello standard (costituito da 1100 elementi informativi da rendicontare tra disclosure requirements e datapoint).

Considerando la complessità del progetto e la quantità di dati da raccogliere, elaborare, analizzare, rendicontare, si è ritenuto necessario pubblicare a luglio 2025 una "RdO per la fornitura di una suite applicativa di Reportistica di Sostenibilità (CSRD aligned), per un periodo di 36 mesi".

Tale fornitura avrebbe permesso non solo di adempiere all'obbligo di rendicontazione con la produzione di un output in formato xbrl come richiesto, ma anche di digitalizzare e uniformare la raccolta di una serie di dati e indicatori ambientali, energetici, sociali, di governance (in parte già richiesti da vari stakeholders) rendendoli più facilmente e univocamente disponibili per diversi scopi (ad es. certificazioni, analisi infra ed extra Gruppo, analisi dei rischi al fine della riduzione dell'esposizione e miglioramento degli impatti), nonché di avere un report di sostenibilità in forma testuale e grafica sia di Gruppo che della singola SOL.

Per l'affidamento di tale RdO si è atteso che l'EFRAG recepisse le semplificazioni, previste per ottobre 2025: l'output, pubblicato il 15/12/2025, si è concretizzato in una bozza di standard (da approvare entro maggio 2026) con elementi informativi ridotti a circa 430 (~ -60%) e in un innalzamento inaspettatamente alto della soglia di obbligatorietà per le grandi imprese: oltre

1.000 dipendenti, oltre 450ml di fatturato (e non più 40ml).

RetiAmbiente è pertanto uscita dall'ambito di obbligatorietà passando all'ambito di volontarietà.

In questo nuovo scenario, si è ritenuto opportuno proseguire nel percorso intrapreso, considerate le motivazioni di opportunità e necessità suddette e lo scenario normativo in evoluzione in direzione Agenda 2030. Si è quindi deciso di annullare la RdO per la fornitura della suite applicativa e di ripubblicarla con requisiti variati, considerando l'ambito di volontarietà e il contesto normativo ulteriormente mutato nel marzo 2026 con la pubblicazione del D.lgs 30/2026 di recepimento della Dir. 825/2024 sui green claim, ambito in cui la reportistica di sostenibilità volontaria ricade.

Questo porterà alla fornitura e implementazione del Software ESG entro la fine del 2026 e all' elaborazione di un primo Bilancio di Sostenibilità volontario "test" nel 2027.

L'iniziativa rappresenta un passo rilevante nella direzione di una gestione responsabile e sostenibile, e costituisce una leva strategica per rafforzare il dialogo con gli stakeholder, promuovere una cultura aziendale orientata all'etica e alla trasparenza, e contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) in coerenza con le politiche europee e nazionali.

SERVIZI SUL TERRITORIO

Nel corso del 2025, il focus principale riguardo ai servizi è stato quello di garantire standard sempre più elevati per i cittadini, con un'attenzione costante sia alla qualità delle prestazioni sia alla sostenibilità ambientale. L'obiettivo non è stato soltanto mantenere livelli adeguati di servizio, ma avviare un percorso concreto di miglioramento continuo, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio e alle sfide ambientali attuali.

In questa direzione, un ruolo centrale è stato svolto dal potenziamento e dall'espansione del sistema di raccolta "porta a porta", che anche nel 2025 ha rappresentato uno degli strumenti più efficaci per incrementare la raccolta differenziata e migliorare la qualità dei materiali raccolti. Questo modello consente infatti una maggiore responsabilizzazione dei cittadini, una riduzione significativa dei rifiuti indifferenziati e un miglior controllo dei conferimenti.

Un esempio particolarmente significativo è rappresentato dal Comune di Montecatini Val di Cecina, che proprio nel 2025 è passato al sistema porta a porta. I risultati sono stati immediati e rilevanti: la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 23,9% al 62,1%, dimostrando concretamente l'efficacia di questo approccio quando accompagnato da una corretta informazione e da un'organizzazione efficiente del servizio.

Parallelamente, in un'ottica di miglioramento complessivo del sistema, rivestono un'importanza fondamentale anche i centri di raccolta e le isole ecologiche mobili. I centri di raccolta sono aree attrezzate e presidiate dove i cittadini possono conferire diverse tipologie di rifiuti, anche ingombranti o particolari, che non possono essere gestiti attraverso il normale circuito di raccolta domestica. Le isole mobili, invece, sono strutture temporanee e itineranti che vengono posizionate in specifiche zone del territorio per facilitare il conferimento di alcune frazioni di rifiuto, soprattutto in contesti dove non è possibile realizzare infrastrutture permanenti o dove si registra un fabbisogno specifico e temporaneo.

Nonostante i progressi raggiunti, permangono alcune criticità, in particolare legate al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e all'aumento della produzione nelle aree a maggiore attrazione turistica durante i periodi di più intensa affluenza, come quelli estivi, quando la densità di popolazione cresce sensibilmente. Tali dinamiche possono mettere sotto pressione il sistema di raccolta e incidere negativamente sia sul decoro urbano sia sull'efficacia complessiva del servizio.

Per far fronte a tali problematiche, sono stati avviati specifici piani di intensificazione dei servizi nei periodi di maggiore affluenza, con un incremento delle frequenze di raccolta e delle attività di pulizia. Inoltre, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, sono stati istituiti gli ispettori ambientali, figure dedicate al controllo del territorio, alla prevenzione dei comportamenti scorretti.

A supporto di tutte queste azioni, nel corso del 2025 sono state inoltre promosse campagne di comunicazione rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di aumentarne la sensibilità sui temi ambientali e stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi. Informazione, coinvolgimento e partecipazione attiva

si sono dimostrati elementi fondamentali per il successo delle politiche di gestione dei rifiuti.

SVILUPPO IMPIANTISTICO

L'impiantistica centralizzata di Retiambiente è conforme alle direttive contenute nel Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) ed al Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC) ed è orientata al recupero di materia dalle risorse rifiuti anche al fine di minimizzare il fabbisogno di smaltimento del RUR. In tal senso, lo sviluppo complementare della raccolta differenziata qualitativamente efficiente e dell'impiantistica per la valorizzazione dele materie riciclabili produrrà una forte diminuzione dei rifiuti da smaltire.

Il successo di una strategia comune per i servizi territoriali richiede il sostegno di un'infrastruttura operativa solida e ben articolata.

Centri di Raccolta

Nel 2025 è stato ristrutturato il Centro di Raccolta di Bibbona, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità da parte delle utenze e incrementare le frazioni di rifiuti conferiti.

È stata inoltre presa in carico dal Comune la gestione del Centro di Raccolta di Volterra, attraverso l'internalizzazione di quattro risorse. Anche questo centro è stato oggetto di interventi di ristrutturazione, finalizzati a ottimizzare l'organizzazione degli spazi e a migliorare l'efficienza complessiva del servizio.

È stato inaugurato il Centro di raccolta intercomunale di Ceragiola nel comune di Seravezza in parte finanziato con il PNRR.

Sono proseguiti i lavori al Centro di Raccolta di Pontremoli che è stato avviato nel febbraio del 2026

Nel mese di aprile 2025 è stata inaugurata un'isola ecologica a Pietrasanta.

Nel mese di aprile 2025 è stato inaugurato il nuovo centro di raccolta del Comune di Barga che si trova presso l'area industriale di Chitarrino, Fornaci di Barga. La struttura si propone come un polo strategico per la gestione dei rifiuti urbani differenziati a servizio della Mediavalle e della Garfagnana.

Nel mese di settembre 2025, è stato inaugurato un nuovo centro di raccolta ad Altopascio. L'area, più ampia e funzionale, è stata progettata per rispondere in modo più efficace alle esigenze del Comune, in particolare a seguito dell'introduzione della tariffazione puntuale.

Progetti PNRR – Linea di intervento C

Il Gruppo Retiambiente dal 2022 è impegnato nella realizzazione di tre impianti strategici ammessi ai finanziamenti PNRR.

Impianto di valorizzazione dei prodotti assorbenti ad uso personale

Si tratta di un impianto destinato al trattamento di rifiuti costituiti da prodotti assorbenti per la persona (PAP) monouso, provenienti da una raccolta differenziata dedicata. Il processo prevede una fase iniziale di sanificazione del rifiuto, volta all'eliminazione dei microrganismi patogeni naturalmente presenti, nonché di eventuali residui di farmaci e altre sostanze chimiche. Successivamente, il rifiuto viene sottoposto a un processo di separazione delle componenti che lo costituiscono, con la suddivisione in tre distinte frazioni:

- *una frazione costituita da cellulosa in fiocchi con elevata presenza di polimero superassorbente;*
- *una frazione composta da cellulosa in fiocchi con contenuto ridotto di polimero superassorbente;*
- *una frazione formata da plastiche di varia natura.*

Le materie seconde ottenute da questo processo saranno destinate alla commercializzazione e potranno essere reinserite nei cicli produttivi delle imprese attive nelle aree adiacenti al sito di realizzazione dell'impianto.

L'impianto sarà ubicato nel Comune di *Capannori* ed avrà una capacità operativa massima di circa 10.000 tonnellate all'anno, sufficiente a gestire l'intero fabbisogno del territorio dell'ATO Toscana Costa, dove si prevede che nei prossimi dieci anni possano essere intercettate fino a 9.500 tonnellate/anno di prodotti assorbenti raccolti tramite il servizio di raccolta porta a porta.

Stato di avanzamento del progetto.

Il progetto ha superato la fase istruttoria di Verifica di Assoggettabilità a VIA e i due progetti, uno impiantistico e l'altro edilizio (comunque associato anche all'impianto Tessili) sono stati verificati e validati. Sono state istruite le gare per l'aggiudicazione dei lavori che sono state, entrambe aggiudicate.

L'istruttoria per l'autorizzazione regionale si è chiusa positivamente con prescrizioni in data 14 luglio 2025.

Sono stati individuati, mediante gara, il soggetto Verificatore e l'Ufficio di Direzione lavori e CSE.

In data 17/12/2024 sono stati ricevuti dal Mase € 1.000.000 come acconto del 10% del contributo PNRR previsto.

Impianto di selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili

È previsto l'avvio di un impianto dedicato alla selezione dei rifiuti tessili, i quali attualmente rappresentano una quota significativa dei materiali destinati allo smaltimento indifferenziato. La suddivisione dei tessili in base alla tipologia di fibre che li compongono è un passaggio fondamentale per garantire la reale valorizzazione delle materie prime seconde derivanti da questa frazione di rifiuto.

Ad oggi, tale selezione viene effettuata esclusivamente a mano, ma i risultati ottenuti non soddisfano i requisiti qualitativi richiesti dalle industrie del riciclo. Di conseguenza, solo una porzione limitata dei tessili scartati viene effettivamente recuperata, nonostante esista un ampio margine di miglioramento in termini di quantità riciclabile.

Il nuovo impianto, dopo una prima cernita preliminare con supervisione umana, sarà dotato di tecnologie avanzate in grado di identificare automaticamente le diverse fibre tessili e convogliarle verso linee di trattamento dedicate, dove verranno sottoposte a una prima fase di sanificazione, per poi essere imballate e inviate agli impianti specializzati nel riciclo.

La struttura sarà ubicata nel Comune di *Capannori* ed avrà una capacità di trattamento annuale di circa 6.500 tonnellate, sufficiente a gestire le circa 6.100 tonnellate di rifiuti tessili prodotte ogni anno nell'ambito territoriale dell'ATO Toscana Costa.

Stato di avanzamento del progetto. Ad oggi risulta sottoscritto il contratto definitivo per l'acquisto dell'immobile industriale destinato alla realizzazione degli impianti per il trattamento di PAP e rifiuti tessili.

Il progetto ha superato la fase istruttoria di Verifica di Assoggettabilità a VIA e i due progetti, uno impiantistico e l'altro edilizio (comunque associato anche all'impianto PAD) sono stati verificati e validati. In data 14 Luglio 2025 la Conferenza dei Servizi si è conclusa con esito positivo. Sono state istruite e aggiudicate le gare per l'aggiudicazione dei lavori.

Sono stati individuati, mediante gara, il soggetto Verificatore e l'Ufficio di Direzione lavori e CSE.

In data 17/12/2024 sono stati ricevuti dal Mase € 541.145,83 come acconto del 10% del contributo PNRR previsto.

Impianto di trattamento per il recupero delle frazioni inorganiche provenienti da spazzamento stradale e da pulizia di arenili

L'intervento prevede l'installazione di un impianto all'avanguardia per il recupero delle frazioni inorganiche provenienti da rifiuti non pericolosi, in particolare dai residui derivanti dallo spazzamento delle strade e dalla pulizia delle spiagge, mediante l'utilizzo di una linea di lavaggio basata sulla tecnologia soil-washing. Tale processo di lavaggio permette anche il recupero simultaneo della frazione organica, in particolare quella costituita da residui di posidonia oceanica.

La linea di trattamento e recupero, ubicata nel Comune di *Cecina*, sarà in grado di processare in media 110 tonnellate di rifiuti al giorno, con una capacità potenziale annua pari a 30.000 tonnellate.

Il trattamento consiste nel processo di lavaggio finalizzato a rimuovere i contaminanti presenti nelle frazioni inorganiche, rendendo così i materiali idonei ad essere impiegati come sabbia, ghiaino e ghiaietto nel settore delle costruzioni e dell'edilizia, in conformità al Reg. UE 305/2011, nel rispetto della normativa ambientale vigente (D.M. 186/06 e successive modifiche) e delle norme tecniche armonizzate applicabili.

Stato di avanzamento del progetto. Ad oggi risulta acquisita l'area nel Comune di Cecina (LI), prossima all'immobile di via Pasubio, destinata all'impianto per il trattamento dei rifiuti spiaggiati e delle terre di spazzamento.

Si è conclusa la fase di progettazione tecnica e si è ottenuto l'esito positivo dalla verifica di assoggettabilità a VIA (con esclusione dalla procedura).

La Conferenza dei servizi si è conclusa con esito positivo ed è in corso la progettazione esecutiva prevista dall'appalto integrato.
In data 17/12/2024 sono stati ricevuti dal Mase € 650.000 come acconto del 10% del contributo PNRR ufficialmente previsto.
In data 30/12/2025 sono stati ricevuti € 2.560.533,33 come secondo acconto sulla base della rendicontazione presentata.

Interventi di Revamping

Il 2025 ha visto anche importanti operazioni di revamping su impianti esistenti:

- Sono iniziati i lavori di revamping dell'impianto di Buraccio, situato sull'Isola d'Elba, nel comune di Porto Azzurro, struttura strategica anche per la logistica costiera e insulare. L'intervento, di significativa rilevanza, è stato finalizzato al miglioramento delle performance ambientali e logistiche dell'impianto. I lavori si sono conclusi nel marzo 2026.

- Nel 2025 è stato acquistato il terreno su cui insiste la piattaforma di Trasferenza "Salanetti 1" (*Capannori).* Questa operazione si collega all'intervento di ammodernamento della Piattaforma avviato nel 2024. L'obiettivo è di migliorare sia l'efficienza operativa sia la sostenibilità ambientale dell'impianto. In particolare, l'intervento prevede l'aumento delle quantità di rifiuti trattabili e l'eliminazione dello stoccaggio in cumuli all'aperto.

- Impianto per la frazione organica dei rifiuti solidi urbani

Nel 2025 sono stati completati i lavori del nuovo impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti, che è entrato in funzione nello stesso anno.

Progettato per trattare fino a 44.000 tonnellate annue di rifiuti organici, l'impianto è dotato di tecnologia di cogenerazione per la produzione di energia elettrica, parte della quale sarà destinata all'autoconsumo e parte all'immissione in rete

Nuove progettazioni strategiche

Nel sito industriale di Ospedaletto (Comune di *Pisa*) è in fase di progettazione un nuovo polo impiantistico per il trattamento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti ingombranti provenienti dai Comuni dell'ATO Toscana Costa. L'intervento, di natura strategica, mira a rafforzare la dotazione infrastrutturale nella parte sud-occidentale del territorio regionale.

Autorizzazione linea di trasferenza

Dal 2025, in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. n. 9304 del 07/06/2019, successivamente integrata con D.D. n. 13454 del 18/06/2025 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e volturata da Rea S.p.A. a Retiambiente, quest'ultima ha acquisito la gestione diretta dell'area di trasferenza. Tale gestione si inserisce nell'obiettivo di realizzare un polo impiantistico integrato, che sarà completato con l'avvio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti spiaggiati.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel solco di un impegno costante verso l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, il Gruppo Retiambiente nel 2025 ha continuato a promuovere e sviluppare progetti di ricerca e sviluppo finalizzati all'ottimizzazione dei processi e alla valorizzazione dei materiali post-consumo. L'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate rappresenta infatti uno degli assi strategici fondamentali dell'azione del Gruppo, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia della gestione integrata dei rifiuti, ridurre l'impatto ambientale delle attività e contribuire attivamente alla transizione verso un modello di economia circolare,

In tale ambito si inserisce il progetto Waste to Bag che verrà finanziato in parte dalle Regione Toscana che con la Determina Dirigenziale n. 25828 del 21 novembre

2024 ha approvato la domanda di partecipazione al Bando 1 "Progetti strategici di Ricerca e Sviluppo.

L'obiettivo è la produzione di sacchetti compostabili a partire dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), mediante la sintesi di biopolimeri della famiglia dei polihidrossialcanoati (PHA). Questi materiali, ottenuti attraverso un processo biochimico innovativo che utilizza il rifiuto organico come materia prima, sono caratterizzati da una biodegradabilità completa in tempi ridotti, e risultano quindi particolarmente idonei per la raccolta dell'umido, contribuendo al superamento delle criticità attualmente riscontrate negli impianti di compostaggio.

La sintesi dei suddetti PHA avviene mediante un complesso processo biochimico, che parte dal rifiuto stesso (FORSU) e prevede l'utilizzo di apposita apparecchiatura (reattore) idonea a creare nuove tipologie di materiali biodegradabili. Dai materiali così ottenuti, attraverso un processo tecnico dedicato, già collaudato (estrusione a bolla), si mira ad ottenere un materiale filmabile per la produzione di nuovi sacchetti.

Nel corso del 2025, in coordinamento con i partners strategici del progetto, è stata presentata la rendicontazione a titolo SAL 1, così come previsto dalle linee guida del bando. Tale rendicontazione è di natura amministrativa, anche una rendicontazione tecnica con lo stato di avanzamento della sperimentazione di ciascun partner e per ogni obiettivo. Nella relazione tecnica è stato dichiarato che il progetto ha ottenuto la maggior parte dei suoi obiettivi tecnici per il periodo rendicontato con scostamenti di lieve entità. È stato, inoltre, presentato il nuovo cronoprogramma e a stretto giro il partenariato si avvallerà di una richiesta proroga per ulteriori mesi. Pertanto, la durata del progetto sarà presumibilmente di 24 mesi, fino a dicembre 2026.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

Nei primi mesi del 2026, il Gruppo ha proseguito con determinazione lungo il percorso intrapreso, assicurando continuità alle attività avviate nel corso del 2025. Tale andamento conferma la natura strutturale e di lungo periodo degli impegni assunti, nonché la coerenza con gli obiettivi strategici definiti. Le iniziative in corso si inseriscono pienamente nella visione delineata dal Piano Industriale, rafforzando il posizionamento del Gruppo e sostenendo un percorso di crescita solido e sostenibile.

Di seguito si riportano gli avvenimenti di rilievo verificatisi nei primi mesi del 2026, nonché l'evoluzione futura delle principali attività e progettualità strategiche del Gruppo.

Tra le attività più rilevanti dei primi mesi del 2026 rientra sicuramente il processo di costruzione dei Piani Economico-Finanziari per il quadriennio 2026–2029. Tale processo, già avviato nel corso del 2025, con l'inizio del nuovo anno ha assunto un'impostazione più strutturata e analitica volta a completare l'elaborazione dei PEF anticipando i termini previsti dalla normativa

In considerazione dell'elevata dinamicità del contesto operativo, nonché dei mutamenti del quadro macroeconomico generale che, seppur regolato, producono effetti anche nel settore dei rifiuti, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro finalizzato all'aggiornamento del Piano Industriale.

Tale aggiornamento si è reso necessario al fine di adeguare l'assetto impiantistico delineato nel Piano alle mutate esigenze del Gruppo e alle evoluzioni delle scelte strategiche intraprese. Inoltre, si è ritenuto opportuno tener conto del recente quadro normativo introdotto da ARERA, che incide in maniera significativa sulle valutazioni economico-finanziarie e sui presupposti di sostenibilità degli investimenti previsti.

In data 17 aprile 2026 si è concluso con esito positivo l'audit di rinnovo del certificato ISO 37001 e la contestuale transizione del Sistema di gestione alla nuova norma 37001:2025, condotto dall'Ente di certificazione RINA Services S.p.A.

L'audit oltre alla società Capogruppo ha interessato le seguenti Società Operative Locali: Ascit S.p.A., Ersu S.p.A., ESA S.p.A. e Sea Ambiente S.p.A

L'esito dell'audit ha confermato la solidità dell'impianto organizzativo e procedurale adottato, evidenziando l'impegno del Gruppo nel garantire un

presidio efficace e continuativo dei rischi corruttivi, in linea con le prescrizioni della norma UNI ISO 37001:2015.

Nel dettaglio, l'Ente di certificazione ha rilevato una sola non conformità di carattere minore, che sarà oggetto di azione correttiva entro i termini previsti, e ha formulato alcune raccomandazioni volte al perfezionamento del sistema, senza compromettere la validità del certificato

INDICATORI FINANZIARI

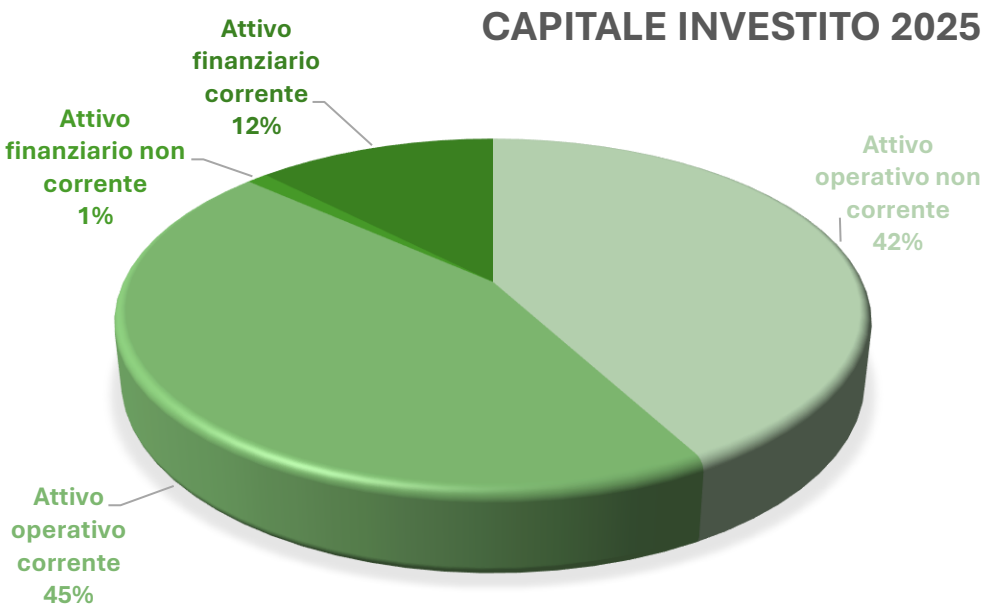
La presente analisi di bilancio è stata condotta partendo dalla **RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE**.

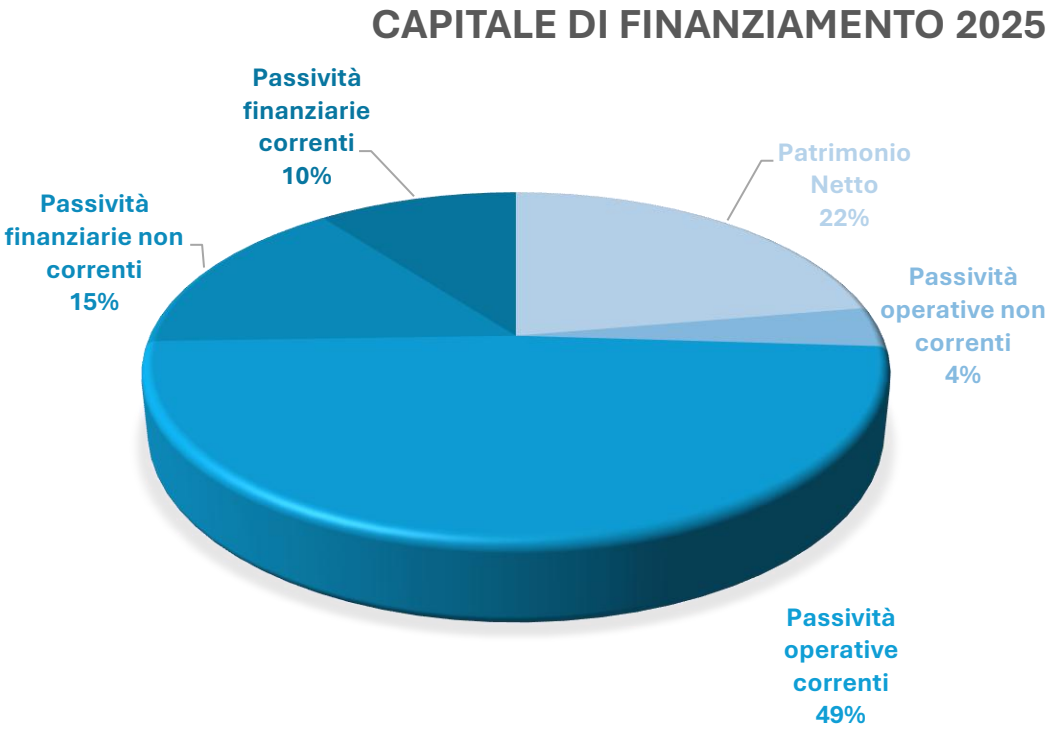
Di seguito si riportano le tabelle sintetiche dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale evidenziando l'indice percentuale di ciascuna voce.

	2025	2024	Variazione	2025	2024
Attivo operativo non corrente	94.714.200	91.943.010	2.771.190	38,63%	42,62%
Attivo operativo corrente	111.825.772	96.057.570	15.768.202	45,61%	44,53%
Attivo finanziario non corrente	8.933.408	366.875	8.566.533	3,64%	0,17%
Attivo finanziario corrente	29.684.996	27.355.686	2.329.310	12,11%	12,68%
CAPITALE INVESTITO	**245.158.376**	**215.723.142**	**29.435.235**	**100,00%**	**100,00%**

	2025	2024	Variazione	2025	2024
Patrimonio Netto	61.117.827	47.165.761	13.952.066	24,93%	21,86%
Passività operative non correnti	6.247.526	7.152.281	-904.755	2,55%	3,32%
Passività operative correnti	121.412.866	110.177.319	11.235.546	49,52%	51,07%
Passività finanziarie non correnti	15.162.483	21.661.951	-6.499.468	6,18%	10,04%
Passività finanziarie correnti	41.217.675	29.565.829	11.651.846	16,81%	13,71%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	**245.158.376**	**215.723.141**	**29.435.235**	**100,00%**	**100,00%**

Per una migliore rappresentazione e per una maggiore analiticità, è stata differenziata la parte operativa da quella finanziaria, entrambe espresse in termini correnti e non correnti.





La riclassificazione dello Stato patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale distingue gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza alla gestione operativa dell'impresa o a quella finanziaria.

Scopo di questa riclassificazione è quello di mettere maggiormente in evidenza l'efficienza e la redditività dell'impresa.

Lo Stato Patrimoniale può essere esaminato utilizzando:

- **INDICI DI COMPOSIZIONE**: permettono un'analisi della struttura patrimoniale evidenziando il peso di una classe degli impieghi e delle fonti sul relativo totale;
- **INDICI DI CORRELAZIONE**: permettono un'analisi della struttura finanziaria correlando impieghi e fonti.
- **ANALISI PER MARGINI**: permette un'analisi dei principali margini necessari per individuare la sussistenza dell'equilibrio fonti-impieghi.

L'analisi della struttura patrimoniale è stata condotta attraverso gli **INDICI DI COMPOSIZIONE**.

Con l'analisi degli impieghi si esamina il grado di elasticità/rigidità della gestione, come di seguito riportato:

Indice di rigidità	*2025*	*2024*
Attivo non corrente / Capitale Investito	*42,28%*	*42,79%*

Indice di elasticità	*2025*	*2024*
Attivo corrente / Capitale Investito	*57,72%*	*57,21%*

Nel 2025 l'indice di rigidità degli impieghi (attivo non corrente/capitale investito) e l'indice di elasticità degli stessi (attivo corrente/capitale investito) risultano sostanzialmente invariati, registrando, rispettivamente, il primo un decremento non rilevante ed il secondo un aumento anch'esso non rilevante.

L'andamento della struttura patrimoniale è evidenziato, anche, dal quoziente di immobilizzo degli impieghi (operativi e finanziari). Anche in tal caso, il "peso" dell'attivo non corrente sull'attivo corrente, rispetto all'anno precedente, risulta sostanzialmente invariato.

Quoziente di immobilizzo degli impieghi operativi	*2025*	*2024*
Attivo operativo non corrente / Attivo operativo corrente	*0,85*	*0,96*

Quoziente di immobilizzo degli impieghi finanziari	*2025*	*2024*
Attivo finanziario non corrente / Attivo finanziario corrente	*0,301*	*0,013*

L'analisi delle fonti consente, invece, di esaminare il grado di dipendenza/indipendenza finanziaria della gestione. Gli indici di indebitamento, infatti, mostrano l'incidenza delle tre diverse fonti (passività a breve termine, passività a medio/lungo termine, patrimonio netto) sul capitale di finanziamento:

Indice di indebitamento a breve termine	*2025*	*2024*
Passività correnti / Capitale di Finanziamento	*66,34%*	*64,78%*

Indice di indebitamento a medio/lungo termine	2025	2024
Passività non correnti / Capitale di Finanziamento	8,73%	13,36%

Indice di indebitamento permanente	2025	2024
Patrimonio Netto / Capitale di Finanziamento	24,93%	21,86%

Dal lato delle fonti di finanziamento il Gruppo presenta una preminenza del capitale di terzi rispetto al patrimonio netto. L'incidenza del patrimonio netto sul capitale di finanziamento risulta incrementata: tale rapporto (patrimonio netto/capitale di finanziamento) indica di quanto le attività si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni di incapacità di far fronte ai debiti. Inoltre, la suddivisione tra passività correnti e passività non correnti permette di mettere in evidenza come la composizione dell'indebitamento sia leggermente variata, con un orientamento delle società del Gruppo a contrarre finanziamenti a breve termine.

L'analisi della struttura finanziaria esamina la capacità dell'azienda di mantenere in equilibrio le entrate con le uscite senza compromettere l'andamento economico.

L'analisi della situazione finanziaria è stata condotta attraverso **INDICI DI CORRELAZIONE**. Nello specifico sono stati calcolati: indici di copertura, indici di indebitamento ed indici di solvibilità.

Gli indici di copertura mettono in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi tipi di impieghi.

Quoziente di struttura primaria operativo	2025	2024
Patrimonio Netto / Attivo operativo non corrente	0,65	0,51

Quoziente di struttura primaria finanziario	2025	2024
Patrimonio Netto / Attivo finanziario non corrente	6,84	128,56

Quoziente di struttura secondaria operativo	2025	2024
Passivo operativo non corrente / Attivo operativo non corrente	0,07	0,08

Quoziente di struttura secondaria finanziario	2025	2024
Passivo finanziario non corrente / Attivo finanziario non corrente	1,70	59,04

Dalla tabella si può notare come il quoziente di struttura primaria operativo ed il quoziente di struttura secondaria operativo siano sostanzialmente rimasti invariati, mentre il quoziente di struttura primaria finanziario ed il quoziente di struttura secondaria finanziario sono notevolmente diminuiti per effetto prevalentemente dell'aumento dell'attivo finanziario non corrente.

Nell'esame delle caratteristiche strutturali, di seguito si esamina la composizione delle fonti finanziarie utilizzate dall'impresa per dar vita alla gestione aziendale: l'indicatore utilizzato è l'indice di indebitamento, altrimenti detto leverage, che esprime il grado di indipendenza finanziaria, e cioè la misura dell'equilibrio o dello squilibrio tra le diverse fonti di finanziamento; il suo valore sarà tanto maggiore quanto più alta sarà l'esposizione debitoria dell'azienda verso i terzi rispetto ai mezzi propri. Tale indice è sostanzialmente rimasto invariato nel corso del biennio oggetto di analisi.

Leverage	***2025***	***2024***
Capitale Investito / Patrimonio netto	*4,01*	*4,57*

Per concludere l'analisi della struttura finanziaria di seguito si riporta l'indice di solvibilità, altrimenti detto indice di disponibilità.

Indice di Disponibilità	***2025***	***202è4***
Attivo operativo corrente / Passivo operativo corrente	*0,92*	*0,87*

L'indice di disponibilità, altrimenti detto "current ratio", esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve termine con le attività di possibile realizzo entro l'anno: il quoziente assume una maggiore significatività da un confronto temporale in quanto, se il valore dell'indice risulta stabile, rivela una crescita omogenea tra attività e passività. Con riferimento all'esercizio 2025, l'indice è lievemente aumentato, ciò significa che la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni a breve con le proprie attività operative a breve non è variata rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi della struttura finanziaria deve considerare anche la rappresentazione della "Leva Finanziaria", ossia il rapporto che intercorre tra il totale dei debiti finanziari a medio/lungo termine ed il capitale proprio, che esprime la redditività del capitale netto: un valore di tale indice superiore a uno esprime una situazione da monitorare, mentre un valore pari a zero indica un'assenza di indebitamento. Il valore è leggermente diminuito ma la posizione non è da ritenersi preoccupante considerata la contrazione dei debiti finanziari a medio/lungo.

Leva Finanziaria	***2025***	***2024***
Debiti finanziari m/l termine / Patrimonio netto	*0,25*	*0,46*

L'**ANALISI PER MARGINI** rappresenta un'analisi strutturale o statica dell'azienda in quanto tende a definire la struttura del patrimonio aziendale e del reddito in un determinato momento e permette di accertare le relazioni

esistenti tra le varie classi di attività e passività e, quindi, l'esistenza dell'equilibrio tra il fabbisogno dell'impresa e le fonti utilizzate per farvi fronte. L'analisi per margini porta ad evidenziare i seguenti risultati:

Margine di struttura	*2025*	*2024*
Passivo Permanente – Attivo Fisso	*-21.119.772*	*- 16.329.892*

Capitale Circolante Netto	*2025*	*2024*
Capitale Circolante Lordo – Passività Correnti	*-21.119.772*	*- 16.329.892*

Capitale Circolante Netto Operativo	*2025*	*2024*
Capitale Circolante Operativo – Passività Operative Correnti	*-9.587.093*	*- 14.119.749*

Capitale Circolante Netto Finanziario	*2025*	*2024*
Capitale Circolante Finanziario – Passività Finanziarie Correnti	*-11.532.679*	*-2.210.143*

Indebitamento Finanziario Netto	*2024*	*2023*
(Attività Finanziarie Correnti + Crediti Finanziari a breve e a m/l termine) - (Debiti Finanziari a breve e a m/l termine)	*-26.382.509*	*- 23.509.366*

Il Margine di Struttura (patrimonio netto + passivo operativo non corrente + passivo finanziario non corrente – attivo operativo non corrente – attivo finanziario non corrente) permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, cioè indica se il passivo consolidato è in grado di coprire il fabbisogno durevole rappresentato dalle attività immobilizzate: dall'analisi dei risultati si evidenzia un valore negativo ed in diminuzione rispetto al 2024 dovuto sia alla diminuzione delle passività finanziarie non correnti sia all'aumento dell'attivo operativo non corrente.

Il Capitale Circolante Netto (attivo operativo corrente + attivo finanziario corrente – passivo operativo corrente– passivo finanziario corrente) esprime la situazione di liquidità, ossia la capacità di far fronte alle obbligazioni a breve termine attraverso flussi finanziari generati dalla gestione corrente. Inoltre, il CCN è stato analizzato sia nella sua conformazione "operativa" che in quella "finanziaria" evidenziando il fatto che è stata generata maggiore liquidità nella gestione operativa rispetto a quella finanziaria.

Infine, l'Indebitamento Finanziario Netto misura l'eccedenza del fabbisogno finanziario netto rispetto all'ammontare dei mezzi propri e, quindi, l'ammontare del debito per il quale non esiste un'immediata copertura: è, cioè, espressione dell'esposizione finanziaria dell'impresa. Il confronto tra i valori del biennio oggetto di analisi mostra un valore non significativamente variato.

ANALISI DELLA STRUTTURA ECONOMICA

L'analisi della struttura economica investe la redditività della gestione, la quale implica la capacità di utilizzare in modo economico le risorse disponibili e di conseguire ricavi adeguatamente remunerativi.

Di seguito la **RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO** dell'ultimo biennio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	**2025**	**2024**
Ricavi delle vendite e prestazioni	313.220.145	307.536.171
Variazioni delle rimanenze e capitalizzazioni	245.167	204.369
Altri ricavi e proventi	11.807.417	9.816.559
Contributi in c/esercizio	609.954	1.748.092
VALORE DELLA PRODUZIONE	**325.882.683**	**319.305.191**
Acquisti di beni	21.417.973	21.445.352
Variazione delle rimanenze	- 229.012	- 473.292
Costi per servizi	118.396.605	106.361.408
Godimento beni di terzi	31.223.067	30.738.336
Oneri diversi di gestione	3.282.804	3.914.521
VALORE AGGIUNTO	**151.791.246**	**157.318.865**
Retribuzione e altri oneri del personale	127.346.570	124.703.916
EBITDA	**24.444.676**	**32.614.949**
Ammortamenti	9.894.871	9.249.787
Svalutazioni dei crediti e delle immobilizzazioni	1.389.389	2.248.783
Accantonamenti per rischi e altri	4.441.714	9.869.503
EBIT	**8.718.702**	**11.246.875**
Proventi finanziari	951.883	734.082
Oneri finanziari	1.192.263	2.854.208
Utili (perdite) su cambi	-	-
Saldo delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	1.396	812
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	**8.479.718**	**9.127.561**
Imposte	3.212.907	4.949.083
RISULTATO NETTO	**5.266.811**	**4.178.478**

Gli **INDICATORI DI REDDITIVITA'** sono finalizzati alla valutazione dell'equilibrio economico aziendale ed esprimono la capacità dell'impresa di coprire i costi con i ricavi.

L'indice di redditività del capitale di rischio (ROE: "Return on Equity") esprime il rendimento netto d'impresa, ossia il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio e quindi senza vincolo di restituzione immediata. L'indicatore può essere considerato riassuntivo dell'economicità complessiva, poiché il valore al numeratore comprende non solo i risultati realizzati nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche le decisioni relative alla gestione finanziaria e le disposizioni fiscali. È una percentuale che evidenzia il potenziale del capitale di rischio e la capacità dell'azienda di attrarre capitali (cioè quanto rende il capitale conferito all'azienda).
Dal confronto tra i valori dei due anni oggetto di analisi si evidenzia un ROE in linea a quello dell'anno precedente.

ROE	2025	2024
Reddito Netto / Patrimonio netto	8,62%	8,86%

Un altro indicatore molto utile all'analisi della struttura economica è il ROI ("Return on Investment"): è l'indice che mostra la redditività della gestione caratteristica esprimendo la capacità dell'impresa di impiegare efficientemente le risorse; misura, quindi, la redditività corrente del capitale investito nella gestione operativa, a prescindere dal tipo di fonte utilizzata. Come si desume dai dati di seguito riportati, il ROI è significativamente diminuito rispetto all'esercizio precedente.

ROI	2025	2024
Reddito Operativo / Capitale Investito	3,56%	5,21%

Infine, a conclusione dell'analisi della struttura economica, si riporta il tasso di incidenza della gestione caratteristica che esprime l'influenza sul reddito delle aree finanziaria e tributaria.

Proporzionale	2025	2024
Reddito Netto / Reddito Operativo	60,41%	37,15%

L'aumento del valore di questo indice rispetto all'esercizio precedente è imputabile al notevole aumento del reddito netto a seguito dell'utile conseguito.

INDICI DI ROTAZIONE E DURATA

Gli indici di rotazione esprimono la velocità del rigiro del complesso degli impieghi o di singoli elementi del capitale; indicano, cioè, il numero delle volte in cui, nell'esercizio considerato, gli elementi patrimoniali ritornano in forma liquida attraverso le vendite. Tanto più gli indici di rotazione assumono valori elevati, tanto migliore è la situazione aziendale.

Tasso di rotazione del Capitale Investito	2025	2024
Ricavi di vendita / Capitale Investito	1,278	1,426

Tasso di rotazione dell'Attivo operativo corrente	2025	2024

Ricavi di vendita / *Attivo operativo corrente*	*2,80*	*3,20*

Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario corrente	***2025***	***2024***
Ricavi di vendita / *Attivo finanziario corrente*	*10,55*	*11,24*

Tasso di rotazione dell'Attivo operativo non corrente	***2025***	***2024***
Ricavi di vendita / *Attivo operativo non corrente*	*3,31*	*3,34*

Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario non corrente	***2025***	***2024***
Ricavi di vendita / *Attivo finanziario non corrente*	*35,06*	*838,26*

Il tasso di rotazione del capitale investito informa circa il grado di efficienza nella gestione delle risorse: a parità di altre condizioni, infatti, un'elevata rotazione dell'attivo segnala la capacità dell'azienda di sfruttare al massimo le risorse patrimoniali disponibili, traendone vantaggio in termini di redditività complessivamente generata; un indice maggiore di uno significa che le risorse investite si rendono idealmente disponibili più di una volta all'anno. Il tasso di rotazione del capitale investito è leggermente diminuito.

Il tasso di rotazione dell'attivo corrente è stato analizzato sia dal punto operativo, che da quello finanziario: entrambi non hanno subito significative variazioni, anche se gli indici sono in leggera diminuzione.

Infine, anche il tasso di rotazione dell'attivo non corrente è stato raffigurato dal punto di vista operativo e da quello finanziario: mentre il primo è rimasto sostanzialmente invariato, il secondo presenta una sostanziale diminuzione dovuta all'incremento dell'attivo finanziario non corrente.

L'analisi degli indici di rotazione può essere completata con il calcolo degli indici di rotazione dei crediti e debiti commerciali. Mentre il primo fornisce l'indicazione della velocità con cui i crediti si trasformano in liquidità nell'arco di un anno, il secondo esplicita quante volte si rinnova il portafoglio debiti dell'impresa nello stesso periodo di tempo.

Così come per gli indici di rotazione sopra calcolati, anche per questi due indicatori, un valore maggiore di uno è un segnale di una situazione aziendale stabile. Entrambi gli indici di rotazione risultano lievemente ridotti mantenendo comunque un valore superiore ad uno e quindi si può asserire che il Gruppo presenta una situazione aziendale stabile nel corso degli anni.

Indice di rotazione dei crediti commerciali	***2025***	***2024***
Ricavi di vendita / *Crediti commerciali*	*3,22*	*3,61*

Indice di rotazione dei debiti commerciali	***2025***	***2024***

Ricavi di vendita / *Debiti verso fornitori*	*2,89*	*3,09*

Calcolati gli indici di rotazione, è possibile calcolare gli indici di durata degli elementi del capitale investito. A tal proposito, sono particolarmente importanti gli indici che esprimono la durata media delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti o ottenute dai fornitori, e questo perché la durata delle dilazioni concesse o accordate modifica l'entità dei fabbisogni finanziari. Essi, infatti, esprimono l'intervallo di tempo che mediamente intercorre tra il giorno in cui il credito/debito sorge e quello in cui sarà effettivamente riscosso/pagato: in una situazione di equilibrio la durata media delle dilazioni accordate ai clienti deve essere pressoché uguale ai giorni di dilazione media nei pagamenti ottenuti dai fornitori.

Indice di durata dei crediti commerciali		***2025***	***2024***
Crediti commerciali / *Ricavi di vendita*	*X 365*	*113,46*	*101,25*

Indice di durata dei debiti commerciali		***2025***	***2024***
Debiti verso fornitori / *Costi di acquisto*	*X 365*	*126,30*	*118,16*

In sintesi, questi indicatori sono molto utili per misurare la durata tendenziale del ciclo finanziario legato alla gestione operativa e quindi capire l'origine del fabbisogno di finanziamento di breve periodo.

Per ultimo si riporta un indicatore sintetico di analisi del ciclo commerciale:

Analisi del ciclo commerciale						***2025***	***2024***
Crediti commerciali / *Ricavi di vendita*	*X 365* +	*Prodotti Finiti* / *Ricavi di vendita*	*X 365* -	*Debiti verso fornitori* / *Ricavi di vendita*	*X 365*	*45,20*	*41,36*

L'analisi del ciclo commerciale, detto anche ciclo monetario, permette di valutare la velocità con cui un'azienda incassa i propri crediti e paga i propri debiti rispetto alle vendite effettuate fornendo, quindi, indicazioni sull'efficienza del ciclo operativo aziendale: un ciclo monetario positivo indica un maggior bisogno di liquidità per finanziare le proprie attività, mentre un ciclo monetario negativo indica che l'azienda genera liquidità prima di doverla spendere.

AMBIENTE E PERSONALE

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale. Qui di seguito si riportano i dati relativi alle singole partecipate nell'ultimo biennio.

ORGANICO 31.12.2024 (valore medio)											
	RETIAMBIENTE	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	AAMPS	LUNIGIANA AMBIENTE	GEA	TOT. GRUPPO
Dirigenti	2	1	1	1	1	1	2	1	-		10
Quadri	1	3	3	-	2		1	8	-		18
Impiegati	34	29	64	19	77	45	21	121	4	6	420
Operai	-	182	370	110	679	275	86	307	98	29	2.135
Altri	-	7	13	65	25	-			-		110
Totale	**37**	**222**	**451**	**194**	**784**	**321**	**110**	**437**	**102**	**35**	**2.694**

ORGANICO 31.12.2025 (valore medio)											
	RETIAMBIENTE	ASCIT	ERSU	ESA	GEOFOR	REA	SEA	AAMPS	LUNIGIANA AMBIENTE	GEA	TOT. GRUPPO
Dirigenti	2	1	1	1	1	1	2				9
Quadri	1	3	4		3		1	9			21
Impiegati	34	31	72	22	82	50	19	122	4	5	441
Operai		189	372	116	702	304	87	293	99	27	2.189
Altri		6	3	56	12						77
Totale	**37**	**230**	**452**	**195**	**800**	**355**	**109**	**424**	**103**	**32**	**2.736**

Il Gruppo ha raggiunto complessivamente un valore totale di 2.736 dipendenti (nessuna variazione Retiambiente e +42 dipendenti le SOL complessivamente).

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Il Contratto di servizio è pienamente operativo regolando anche i rapporti tra la Capogruppo e le società del Gruppo. Il Regolamento infragruppo individua gli ambiti e definisce le modalità, circoscrivendone l'oggetto, di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento espletata da RetiAmbiente S.p.A. sulle Società controllate. In particolare, il Regolamento disciplina il ruolo e le funzioni, obblighi della Capogruppo, chiarisce il ruolo, le funzioni e gli obblighi delle Società Controllate e definisce la struttura e le modalità di funzionamento del Gruppo e di interrelazione delle sue Componenti.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si dichiara che la società ha le seguenti sede secondarie:

- Montecatini Val di Cecina loc. Buriano attivata in data 29/06/2022
- Capannori Loc. Martiri Lunatesi attivata in data 25/10/2022
- Calcinaia Via Dante Alighieri attivata in data 01/03/2023
- Cecina Via Pasubio 130/A attivata in data 21/07/2025
- Pietrasanta Via Pontenuovo attivata in data 19/11/2025

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Vi proponiamo di prendere atto del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 consolidato del Gruppo così come presentato.

Pisa, 22.05.2026

Il Presidente del CdA
Daniele Fortini

RETIAMBIENTE S.P.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Crowe Bompani Assurance Services SpA
Member Crowe Global
Via Mezzanina, 18
56121, Pisa
Tel. +39 050 25177
infopisa@crowebompani.it
www.crowe.com/it/crowebompani

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti di
Retiambiente S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Retiambiente S.p.A. (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Retiambiente S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

© 2026 Crowe Bompani Assurance Services SpA

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Retiambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Retiambiente S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Retiambiente S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pisa, 11 giugno 2026

Crowe Bompani Assurance Services SpA

© 2026 Crowe Bompani Assurance Services SpA